MARTEDI 30 NOVEMBRE 1926

Per le inserzioni rivolgersi alla Società An. A. Manzoni & C. UDINE - Via Lovaria 2 - Angolo Via Prefettura - MILANO - San Paolo, 11 e Succursali

GIORNALE DEL FRIULI

"Giornale di Udine"

Anno 61 — N. 285

ABBONAMENTI: Per un anno L. 40 - Per un semestre L. 30 - Per un trimestre L. 15
Ogni numero separato centesimi 25
UFFICI e TIPOGRAFIA: Via di Prampero N. 15 - UDINE

Conto corrente con la Posta

REDAZIONI: GORIZIA - PORDENONE - TOLMEZZO

IL CRESCENTE E GENERALE FERVORE

con cui procede il Prestito del Littorio

Nel mondo Scolastico

ROMA, 29.

Il Ministro della Pubblica Istruzione comunica:

Continuano a pervenire al Ministero della Pubblica Istruzione le più liete notizie circa il fervore col quale, in tutte le provincie del Regno, si procede alle sottoscrizioni per il Prestito del Littorio. La Scuola italiana dà, come sempre, esempio del più nobile patriottismo. Segnaliamo tra le contribuzioni più notevoli la R. Università di Messina per L. 300.000, la R. Università di Genova per L. 138.000, l'Istituto Calabrese per l'incremento della cultura L. 40.000, il Consorzio Universitario Lombardo L. 30 mila, i funzionari del Gabinetto di S. E. il Ministro L. 10.000, i funzionari del R. Provveditorato agli Studi di Palermo L. 21.000, i maestri elementari di Castrogiovanni hanno sottoscritto ciascuno per una mesata di stipendio.

Una riunione a Trieste

TRIESTE, 29.

Nel pomeriggio il Sottosegretario di Stato on. Suvich ha riunito alla Camera di Commercio i maggiori esponenti dell'industria e del commercio e dell'armamento triestino. L'on. Suvich ha intrattenuto l'assemblea sul Prestito del Littorio.

I Sindacati Fascisti romani

ROMA, 29.

I dirigenti dei Sindacati Fascisti di Roma e provincia, convocati dal Segretario generale on. Bifani, per le direttive da seguire nella battaglia impegnata per la lira nel Prestito del Littorio, hanno deliberato di partecipare tutti alla sottoscrizione come dirigenti sindacali, di svolgere la più viva propaganda presso i gregari perchè contribuiscano al Prestito con almeno una cartella di lire cento nominali, di prendere accordi con tutte le ditte e gli opifici perchè sia facilitata agli operai la sottoscrizione con ritenute settimanali e mensili.

Importante adunata a Genova

GENOVA, 29.

Ad iniziativa del Gruppo fascista «Generale Giordana», ieri si è svolta la prima grandiosa riunione di propaganda in favore del Prestito del Littorio. La vasta sala del teatro «Giardino d'Italia» aveva raccolto, oltre alle autorità ed agli esponenti del fascismo e della finanza cittadina, una grande folla. La cerimonia ha avuto inizio con un discorso dell'avv. Ciurlo, in cui l'oratore ha brillantemente illustrato il significato del Prestito del Littorio, al quale è strettamente legata l'indipendenza economica della Nazione. E' seguito il banchiere comm. Pino Cerruti che ha trattato l'argomento dal punto di vista economico-finanziario, dimostrando come nel Prestito del Littorio siano implicitamente racchiuse le soluzioni di alcune questioni vitali della Nazione tutta. Stabilendo poi un confronto fra i precedenti prestiti e quello attuale, l'oratore ha illustrato tutti i vantaggi che questo presenta tanto nell'immediato interesse dei sottoscrittori, quanto nei riguardi del raggiungimento di quella idea che ha originato il prestito stesso.

Altre cospicue sottoscrizioni

ROMA, 29.

La Camera Agrumaria di Messina ha sottoscritto L. 250 mila.

La Cassa di Risparmio di Rovereto ha sottoscritto L. 200 mila.

La Cassa di Risparmio e Prestiti di Merano L. 150 mila.

La Cassa Ammalati di Merano ha sottoscritto L. 900 mila.

Il Consiglio direttivo della Fondazione «Marco Besso» ha deliberato di sottoscrivere L. 50 mila.

Il Consiglio della Camera di Commercio, Industria ed Agricoltura di Tripoli ha deliberato di sottoscrivere L. 100.000.

La Banca Popolare di Chiari ha sottoscritto L. 250.000.

In una imponente riunione convocata dal Sindaco ad Angri, si sono immediatamente sottoscritte con grande entusiasmo L. 180 mila.

Il Consiglio di Amministrazione delle Grotte Demaniali di Postumia ha deliberato di sottoscrivere L. 50 mila.

In attesa del Consiglio dei Ministri

I "Levrieri del mare"

ROMA, 29, notte (per telefono):

Vivissima è l'attesa per la prossima sessione del Consiglio dei Ministro che, come è noto, si aprirà il 6 dicembre alle ore 10 a Palazzo Viminale sotto la presidenza del Capo del Governo. In previsione di tale riunione i vari Ministri hanno avuto in questi giorni numerosi scambi d'idee con l'on. Mussolini al cui esame hanno preventivamente sottoposto i provvedimenti da discutere e approvare.

Si assicura che la sessione del Consiglio occuperà alcune sedute e sarà particolarmente importante. Vi si esamineranno i vari provvedimenti studiati dai diversi Ministeri e, fra gli altri, il ministro della Giustizia on. Rocco sottoporrà all'approvazione dei colleghi lo schema di provvedimento recante le norme di attuazione della legge sulla pena di morte.

In seguito a tale approvazione, il Capo del Governo, nella sua qualità di Ministro della Guerra, procederà senz'altro alla costituzione del Tribunale speciale che avrà sede, come è stato già annunciato, in Roma.

Il Ministro on. Belluzzo presenterà un provvedimento inteso a dare incremento all'economia nazionale. D'altra parte non è improbabile, qualora gli studi relativi all'esazione dei tributi per gli aderenti alle Confederazioni sindacali siano ultimati, che l'on. Mussolini presenti all'approvazione del Gabinetto lo schema di decreto-legge contenente le modalità relative.

Si conferma poi che nell'adunanza del 3 dicembre il Capo del Governo e il ministro delle Finanze conte Volpi faranno rispettivamente una breve relazione sulla situazione finanziaria in rapporto all'andamento del Prestito del Littorio.

La notizia della non lontana costruzione dei due «levrieri del mare» — «Rex» e «Dux» — non ha mancato di suscitare una notevole impressione in tutti gli ambienti italiani e stranieri. Possiamo, alle notizie già note, aggiungere che la costruzione dei due nuovi colossi è voluta dal Capo del Governo e dal ministro delle Comunicazioni onorevole Ciano, che intendono dare all'Italia un nuovo primato. Da tempo i più abili ingegneri sono stati chiamati alla soluzione dell'importante ed arduo problema, che ora è studiato a fondo da una commissione di sette esperti, presieduta dal generale Pruneri del Genio Navale, e di cui fanno parte gli ingegneri Cusmano, Garelli, Sacerdoti e Rotundi. La costruzione dei due «levrieri del mare» sarebbe eseguita da un consorzio costituito fra le società che gestiscono esercizi marittimi, quali la Navigazione Generale Italiana, il Lloyd Sabaudo, la Cosulich, ecc. Le due navi stazzerebbero rispettivamente quarantadue mila tonnellate e sarebbero azionate da due alternatori elettrici. Il primo viaggio inaugurale dovrebbe essere fatto sul percorso Napoli-NewYork.

Le celebrazioni e cerimonie

di Domenica

MILANO, 92. — Ieri l'inaugurazione del busto di Filippo Corridoni ha dato luogo ad una superba rassegna delle forze sindacali milanesi e della Provincia. L'epigrafe, dettata da Benito Mussolini, dice: «Filippo Corridoni — Apostolo del lavoro — Eroe della Patria — Milano 28 novembre - Anno V». Dopo l'imponente sfilamento del corteo ha tenuto una vibrante orazione l'on. Edmondo Rossoni.

ROMA, 29. — Ieri, nell'Aula Magna del Collegio Romano, il colonnello Giacchi, capo dell'ufficio storico dello Stato Maggiore del R. Esercito, ha solennemente commemorato, per iniziativa dell'Associazione Nazionale Granatieri di Sardegna, Sezione di Roma, il valoroso generale Alberto Rossi, già Comandante del 2° Granatieri, deceduto lo scorso ottobre in Fiume. Dopo un breve esordio fatto dal Presidente dell'Associazione. avv. Valle, il colonnello Giacchi, che dalla giovinezza era legato da vincoli di amicizia all'illustre scomparso, ne ha profilato magistralmente la grande figura, mettendo sopratutto in rilievo lo splendido passato di guerra e le doti preclari di carattere di intelligenza e di cuore.

SPOLETO, 29. — Ieri, con l'intervento di S. E. il generale Cavallero, Sottosegretario alla Guerra, in rappresentanza del Capo del Governo e Ministro della Guerra, e alla presenza delle L.L. E.E. il Ministro Guardasigilli on. Rocco e il Sottosegretario all'Economia Nazionale on. Bastianini, è stata inaugurata a Spoleto la copertura del primo edificio della Scuola allievi ufficiali di complemento. La cerimonia è stata molto semplice ed austera, soltanto il Sindaco di Spoleto comm. avv. Ferretti ha detto brevi parole di saluto agli ospiti. La grande opera, voluta da S. E. il Capo del Governo e concepita e diretta dal Genio Militare, consta di sei edifici i quali ospiteranno ottocento allievi delle varie armi e tutti i servizi inerenti. La area completa è di circa quattromila metri quadrati.

BOLOGNA, 29. — Ieri, a Castelfranco d'Emilia, ha avuto luogo una solenne cerimonia per la inaugurazione della bandiera delle Donne Fasciste e della fiamma degli Avanguardisti. Erano convenute da Bologna le principali autorità cittadine tra le quali il Prefetto gr. uff. Devita e l'on. Arpinati che è stato accolto da una imponente manifestazione. Dopo un ricevimento offerto alle autorità nella sede municipale un grandioso corteo, al quale hanno partecipato numerosissime associazioni fasciste e sindacali giunte anche dai paesi contermini, ha percorso le vie principali della cittadina al suono degli inni fascisti e tra continue acclamazioni al Duce. L'onorevole Arpinati, fatto segno a calorosi applausi, ha assistito alla sfilata dal balcone del palazzo comunale. Quindi al Teatro comunale ha avuto luogo la solenne inaugurazione della bandiera delle Donne Fasciste e della fiamma degli Avanguardisti. Fra indicibile entusiasmo ha preso la parola l'on. Arpinati che è stato applauditissimo.

CODOGNO, 29. — Ieri è stato inaugurato il monumento ai Caduti in guerra, opera pregevole dello scultore Arturo Dazzi. Un corteo di oltre 10 mila persone ha attraversato le vie cittadine imbandierate e si è portato nella piazza principale dove hanno avuto luogo la cerimonia dello scoprimento e l'inaugurazione del gagliardetto dei Balilla. Erano presenti il generale Danioni, gli on. Maggi, Torrusio e Bignami, il Sottoprefetto di Lodi, il Segretario federale comm. Mario Giampaoli e tutte le autorità. Hanno parlato, applauditissimi, l'on. Bignami per il Comitato, il Sindaco avv. Folli, l'on. Maggi e Mario Giampaoli e un rappresentante delle Madri e Vedove dei Caduti.

CHIAVENNA, 29. — Il Sottosegretario alla Pubblica Istruzione on. Bodrero ha ieri inaugurato il monumento ai Caduti, opera dello scultore Peduzzi, alla presenza di tutte le autorità della Provincia e di una folla numerosissima e plaudente. L'on. Bodrero ha poi fatto solenne consegna di una medaglia d'oro di benemerenza alla contessa Mina Arrigoni Brianzi.

TREVISO, 29. — Ieri la municipalità di Treviso ha consegnato al colonnello dei Lancieri «Novara» una artistica targa di bronzo rievocante l'epica carica eseguita nell'ottobre 1917 al Tagliamento per tentare di arrestare l'invasore. Alla cerimonia, svoltasi al Teatro Sociale, affollatissimo di rappresentanze, di bandiere e di popolo, è intervenuto il Duca di Bergamo acclamato entusiasticamente. E' seguita l'inaugurazione dello stendardo della locale Sezione di Cavalleria.

Il sen. Cremonesi si dimette da Governatore di Roma

ROMA, 29.

In seguito a talune divergenze di indirizzo amministrativo, sorte in seno al Magistrato di Roma, S. E. il senatore Cremonesi, desideroso anche di riposo dopo quattro anni di intenso e fruttuoso lavoro, ha rassegnato le sue dimissioni da Governatore di Roma, nelle mani di S. E. Mussolini.

Si sono contemporaneamente dimessi i Vicegovernatori ed il Rettore.

Tutte le dimissioni sono state accettate da S. E. il Capo del Governo.

La Regina e le Principesse alla Tomba di San Francesco

ASSISI, 29.

Provenienti da Roma con treno speciale, alle ore 13 sono giunte S. M. la Regina Elena e le Principesse Giovanna e Maria, che accompagnavano un gruppo di educande e le insegnanti dell'Asilo Savoia di Roma a rendere omaggio alla tomba di San Francesco. La Regina e le Principesse, accompagnate dal Sindaco comm. Fortini, si sono recate in automobile al Santuario Francescano delle Carceri, situato ad 800 metri sul Monte Subasio. Quindi scendevano al Santuario di San Damiano, rifugio prediletto del Santo, ove questi fondò l'Ordine delle Clarisse, e cieco, vi compose il Cantico del Sole.

Alle ore 17.30 la Sovrana e le Principesse tornavano ad Assisi donde, acclamate, ripartivano per Roma.

Il Ministro Giuriati sul Vesuvio

NAPOLI, 29.

Il Ministro dei Lavori Pubblici S. E. Giuriati è giunto a Napoli stamane accompagnato dall'Alto Commissario per la Provincia di Napoli, S. E. Castelli, e dal Questore Peruzzi, e si è recato al Vesuvio ove il Direttore del locale Osservatorio prof. Malladra gli ha ampiamente illustrato i presenti fenomeni vulcanici a cui il Ministro si è vivamente interessato. Dopo aver fatto colazione all'Eremo, alle ore 15 S. E. Giuriati ha fatto ritorno in città.

Incendio a bordo di un vapore italiano

AMBURGO, 29.

E' scoppiato un incendio a bordo del vapore italiano «Vita Nuova», partito per Leith, con un carico di carbone. Un rimorchiatore ha ricondotto il vapore nel porto di Amburgo ove i pompieri si sono adoperati per estinguere l'incendio.

Il Re di Rumenia migliora

PARIGI, 29.

Il «Matin» riferisce che il Principe Carol di Rumenia ha ricevuto da fonte bene informata notizie rassicuranti sulla salute di Re Ferdinando. Il Principe ha deciso di attendere la Regina Maria a Parigi.

Londra immersa nella nebbia

LONDRA, 29.

La nebbia che da qualche giorno ha fatto la sua apparizione a Londra, ha aumentato di intensità tanto che ieri mattina era così folta che la circolazione divenne quasi impossibile per le vie della città. Anche il nord dell'Inghilterra non è stato risparmiato. Da Glasgow e da Leicester viene annunciato che una simile nebbia non si era più vista da venticinque anni. Sempre in seguito alla nebbia, nella baia di Liverpool due vapori inglesi sono entrati in collisione.

Per il prossimo Consiglio della Società delle Nazioni

Italia e Germania

BERLINO, 29.

Il Segretario generale della Società delle Nazioni, Drumond, è giunto a Berlino ed ha avuto subito un colloquio col Ministro degli Esteri, Stresemann e col segretario di Stato von Schubert.

Il «Wolf Bureau» dice che la conversazione si è aggirata unicamente sulla preparazione della prossima sessione del Consiglio, sulle questioni di procedura riguardanti le sedute e sulle questioni concernenti la eventuale riunione del Consiglio della Società delle Nazioni a Berlino. I colloqui sono continuati oggi. Drumond ha lasciato Berlino stasera.

LONDRA, 29.

Nella imminenza del viaggio di Chamberlain il «Daily Telegraph» esclude di nuovo che Chamberlain si faccia promotore di un colloquio tra l'on. Mussolini ed il signor Briand.

Il «Daily» osserva quindi che il programma dei lavori di Ginevra non fu esaminato ampiamente tra Londra e Roma mentre apparentemente vi furono scambi di vedute tra Roma e Berlino. Il «Daily Telegraph» accenna poscia alle voci che Roma e Berlino stanno negoziando un trattato di amicizia, ed esclude che tale trattato possa contenere la clausola della reciproca neutralità, poichè secondo il Patto di Londra l'Italia è vincolata a partecipare al conflitto in caso di aggressione non provocata. Lo stesso giornale conclude che è invece probabile che l'Italia e la Germania raggiungano presto un accordo circa i mandati coloniali vacanti poichè ambedue abbisognano di sbocchi per l'accesso di popolazione.

GINEVRA, 29.

Il Comitato del Consiglio della Società delle Nazioni si riunirà domani per continuare l'esame delle proposte francese, polacca e finlandese che la Commissione preparatoria della conferenza per il disarmo aveva rinviato al Consiglio della Società delle Nazini. La proposta francese riguarda il metodo e il meccanismo suscettibili di porre rapidamente in opera i soccorsi dei quali potrebbe beneficare uno Stato attaccato.

La proposta polacca riguarda i rapporti tra l'organizzazione regionale di assistenza e il disarmo regionale. La proposta finlandese si riferisce agli Stati che per effetto della situazione geografica od altre circostanze eccezionali si trovano in una situazione relativa sfavorevole per disarmare.

Sono rappresentati nel Comitato del Consiglio tutti i quattordici Stati membri del Consiglio. Presiederà il cecoslovacco Veverka. L'Italia sarà rappresentata dal sen. De Marinis.

La situazione economica negli Stati Uniti

WASHINGTON, 29.

Il Segretario per il commercio Hoover nel suo rapporto annuale ha illustrato la situazione economica. Dopo aver rilevato che attraverso tutte le vicende economiche, le condizioni materiali della popolazione degli Stati Uniti che sono state sempre buone, hanno raggiunto durante l'anno passato un livello eccezionalmente alto, Hoover dichiara che la somma totale della produzione e del consumo di tutti gli articoli siano essi di prima necessità oppure articoli di lusso, non è stata mai superiore. In complesso, dice, si può dire che non vi sia stata vera disoccupazione in nessuna parte del paese e quando si faccia astrazione dei prodotti agricoli, si può pure affermare che un'opportuna perequazione dei prezzi ha assicurato a tutte le classi della popolazione una più giusta distribuzione della ricchezza. Lo sbilancio agricolo e le poco floride condizioni di alcune industrie fra cui quella tessile e quella degli asfalti bituminosi, sono le uniche cifre considerate da Hoover come poco soddisfacenti. In via generale il paese è stato in grado di mantenere un tenore di vita elevatissimo ad un livello di gran lunga superiore a quello della maggior parte delle altre Nazioni.

In quanto al commercio estero dichiara che in seguito alla diminuzione dei prezzi di gran parte delle merci, il valore del prezzo del dollaro ha subito una diminuzione mentre il quantitativo delle merci esportate è stato superiore a quello raggiunto nel passato anno.

Per quanto risulta le operazioni finanziarie e bancarie hanno raggiunto cifre che costituiscono un vero record nonostante la restrizione della produzione che però non ha subito alcun serio disturbo. Le misure finanziarie prese per la stabilizzazione delle valute estere hanno dato buoni risultati e si è molto progredito per quanto concerne l'oscillazione dei cambi, oscillazione che finora è stata così perniciosa al commercio internazionale.

Da un capo all'altro del mondo

Grave sciagura in Norvegia

Cinque persone annegate

STOCCOLMA, 29.

Il «Dagens Nyheter» ha da Bodoe che nelle vicinanze di Mismavaer, cinque persone, avventuratesi sopra una leggera imbarcazione in alto mare, furono sorprese dalla tempesta. La barca si capovolse e i cinque disgraziati annegarono. Tra essi vi è un pronipote di Ibsen.

Scoperte archeologiche nella Mosella

METZ, 29.

In seguito ad alcuni scavi operati nella foresta di Charleville, presso Boulay (Mosella) sono stati scoperti a 170 metri di profondità, degli anelli, braccialetti e fibbie di bronzo in una piccola nicchia; un po' oltre sono stati ritrovati i resti di un teschio. Gli esperti affermano che si tratta di popolazioni che vissero circa nove secoli avanti Cristo.

Impazzito spara contro un compagno di viaggio

PARIGI, 29.

L'altra notte, mentre il diretto di Clermont-Ferrand passava sotto il tunnel di Dustol, una tragica scena si è svolta in un vagone dove un viaggiatore, improvvisamente impazzito, è saltato alla gola di un altro compagno di viaggio ed estratta una rivoltella gli sparava contro alcuni colpi a bruciapelo. L'aggredito ebbe appena il tempo di tirare il segnale d'allarme. Il treno si arrestò e nel vagone si precipitarono alcuni viaggiatori ed alcuni soldati e il pazzo potè essere afferrato prima che tentasse ancora di far fuoco sui viaggiatori. L'aggredito era steso sul pavimento, in un lago di sangue, e le sue ferite sono assai gravi.

Un nuovo crepaccio nella collina di Belvedere

NIZZA, 29.

Un nuovo crepaccio si è aperto stamane sulla collina Belvedere, a un centinaio di metri da quello di mercoledì. Le autorità si occupano alacremente del rifornimento alla popolazione di Roquebilière, che ha dovuto sgombrare le proprie case. Nel pomeriggio di ieri i contadini sono stati autorizzati a gruppi di dieci a recarsi nel villaggio per salvare il bestiame che vi era ancora rimasto. In località di Bollede, nel luogo detto Campo di Millo, alle ore dieci del mattino è sgorgata una sorgente di acque che getta dai cento ai centoventicinque litri di acqua al secondo. Nessun pericolo minaccia i villaggi di Lautesque e di Benancon.

Cronaca Provinciale

Cronache Goriziane

Il Prestito del Littorio

GORIZIA, 29.

L'Ufficio Stampa del Fascio goriziano comunica:

Nel giorno 27 corrente furono effettuate le seguenti sottoscrizioni al Prestito del Littorio:

Presso la Banca Commerciale Triestina: Vittorie Guttieres-Pegna L. 5.000 — Vittorie Sivetz Comeno L. 5000 — Clemente Mrach L. 1000.

Operai, impiegati e tramvieri delle Aziende municipalizzate sottoscrissero L. 20.600.

La Banca d'Italia comunica le sottoscrizioni al Prestito del Littorio effettuate dal 18 al 27 novembre 1926 presso i diversi Istituti bancari cittadini:

Bulfoni Cesare L. 1000 — Del Pra Gino, 100 — Olivero Giulio, 500 — Camera di Commercio 100.000 — Ciani Francesco, 1500 — Bramo Giuseppe, 5000 — Brumi Giovanni, 5000 — Banca Venezia Giulia, 42300 — Olivotto Giovanni, 2000 — Lussatto Geroiamo, 10.000 — Orzan Antonio, 25.000 — Heinselmann B., 1000 — Defiori Eugenio, 1100 — A. Bortoluzzi, 3000 — Bianchi Luigia, 100 — Cesare Celegato, 200 — Wekufat Emilio, 1000 — Candussi Mario 700 — Sedran Angelo 9300 — Romano Romano, 4500 — Neri Enrico, 12.000 — Clerici Emilio, 5000 — Gironcoli Antonio, 2000 — Sindacato Barbieri, 500 — Dini Cesare, 100 — Tornari Gino, 200 — Delneia Giovanni, 5000 — Sturmg dott. Edoardo, 3000 — Scaltettari e figli, 2000 — Seberrich Raffaele, 500 — Banca Commerciale, 29.000 — Francisci Italo, 25.000 — Francisci Enrico, 1600 — Metz Ermanno, 5200 — Weinfecher Emilio, 50.000 — Supernia A., 100 — Messera Luigi, 5000 — Cassa Ammalati 100.600 — De Fiori Augusto, 5000 — Tomsig Luigi, 200 — Pellegrini Alcide, 300 — Radolfi Pietro, 1000 — Fratinich Ido, 5500.

La sottoscrizione continua con esito brillante.

L'inaugurazione del Teatro del Dopolavoro ferroviario

Ieri venne solennemente inaugurato il nuovo Teatro del fiorente Dopolavoro ferroviario di Gorizia, con l'intervento del Commissario del Comune di Gorizia sen. gr. uff. Bombig, e dei signori: gr. uff. Tessadori capo compartimentale, comm. Gigli capo stazione, comm. De Marchi capo sezione, Segretario politico del Fascio Bozzini, capostazione cav. Del Grande, capo stazione conte Morini, presidente del D. L. F. cav. Banacina, cav. uff. Alessandri in rappresentanza del comm. Voghera capo sezione lavori, cav. Alpni ecc.

Alla rappresentazione era intervenuto folto pubblico, tanto che è emersa la necessità di far erigere una galleria, cosa che ci auguriamo possa essere attuata al più presto, tanto più che è caldamente appoggiata dalle superiori autorità del Dopolavoro ferroviario.

Lo spettacolo ebbe inizio con una bella esibizione schermistica, diretta dal maestro Pomponio. La bambina Piantanida declamò poi con grazia due poesiole. Seguì l'operetta «Gli studenti di Padova», sotto la direzione del maestro Penso. Si distinsero assai le signorine Macutz, Vuicick, Bacchini e i signori Gigliotti, Fabris, Falcone, Bertinazzo, Vuicick. Applausi a scena aperta ebbero il baritono Fabris e il tenore Bertinazzo. Fu poi messa in scena la commedia «La Torta», in cui furono apprezzate specialmente le bambine Bonaccina, Cortesia, Morandi, Scollo e Amato. Bello il duetto della «Furlana» in dialetto friulano, declamato dalle signorine Cortesia e Morandi. La commedia «Crisi risolta», del Corsentino, ebbe ottimi interpreti nelle signorine A. Gigliotti, G. Vuicick, signora P. Adani e nei signori F. Cortesia, M. Gigliotti e G. Amato. In fine la soprano signora Danieli cantò con suggestiva voce due romanze, accompagnata al piano dalla signora Poelt.

Vogliamo qui ricordare anche il suggeritore signor Adani Remo, che disimpegnò ottimamente la sua parte, dal pubblico ignorata.

Durante gli intervalli suonò l'orchestrina sociale, diretta dal maestro Penzo e formata di provetti volonterosi elementi, che sempre più vanno affiatandosi.

Va veramente elogiata l'attività spiegata dal Dopolavoro ferroviario di Gorizia, che, sorto soltanto sette mesi or sono, ha già raggiunto uno sviluppo rigoglioso e fiorente.

Si frattura una gamba

All'Ospedale Comunale è stato ricoverato questa mattina il carradore comunale Giuseppe Valentinsig, di 47 anni, con contusioni e la frattura della gamba destra riportata cadendo accidentalmente sotto il proprio carro, in via Merna, mentre attendeva al trasporto di un carro di ghiaia. Il Valentinsig ne avrà per una sessantina di giorni salvo complicazioni.

Grave investimento automobilistico

Oggi nel pomeriggio la Croce Verde di Gorizia fu chiamata di urgenza a Vipacco dove era stata investita da una automobile pubblica una donna in tarda età.

Maria Crecio, di anni 60, abitante a Goze n. 15, attraversando la strada che conduce a Vipacco fu sorpresa dall'improvviso sopraggiungere di un'automobile pubblica guidato dallo chauffeur Cirillis. La disgraziata che non ebbe il tempo di scansare la autovettura che procedeva a grande velocità, fu scaraventata a terra con inaudita violenza riportando varie e gravi lesioni fra cui la frattura del metatarso sinistro, contusioni interne, frattura di una costola e altre lussazioni.

Raccolta da alcuni pietosi passanti, mentre lo chauffeur appariva costernato per l'inevitabile incidente, la Crecio fu trasportata con l'autolettiga della Croce Verde di Gorizia all'Ospedale Comunale di via Brigata Pavia, dove il medico di ispezione dott. Brelich la visitò accuratamente, riscontrandole anche sintomi di commozione viscerale. La vecchia signora che versa in gravissime condizioni a seguito delle numerose contusioni, è stata ricoverata nel reparto chirurgico con prognosi riservata.

Del fatto si interessarono i carabinieri di Vipacco che assunsero a verbale lo chauffeur investitore riservandosi di procedere in merito.

Concorso di cori friulani

Promosso dalla Corale Alpina Goriziana, domenica 19 dicembre p. v., in occasione della tradizionale Fiera di S. Andrea, vedremo rinascere il concorso di cori friulani.

La bella iniziativa sarà accolta dalla cittadinanza con vivo compiacimento poichè è ancora vivo in noi il ricordo di quelli svoltisi nel 1922 e nel 1923, riusciti magnificamente, che riscossero il plauso e l'ammirazione della cittadinanza tutta e di quella del circondario accorsa numerosa.

Riunione di giornalisti

Ieri sera si riunirono d'urgenza i giornalisti fascisti iscritti al Sindacato della Stampa locale per trattare in merito a un urgente problema professionale che ha vivamente preoccupato tutta la classe dei giornalisti locali. In merito fu stabilito di procedere a tutela degli interessi professionali e a salvaguardia della pubblica opinione.

Benefico trattenimento

Al Teatro Verdi ieri sera, organizzato dal Fascio femminile di Gorizia, presieduto dalla distinta signora Lucia de Gironcoli la Compagnia dialettale diretta dal Bernardo Paluello ha dato la brillante commedia in 4 atti «Galina canta e galo taxe» che attrasse l'attenzione di numeroso pubblico, le autorità.

Il teatro presentava l'aspetto delle grandi occasioni. La Compagnia dialettale del cav. Paluello seppe rendere vivi e palpitanti le figure dei protagonisti mettendo in rilievo il lavoro ricco di episodi palpitanti e della più viva ilarità che si chiude come tutte le buone commedie del teatro veneto con la pace generale e con i patriarcali fidanzamenti. Il pubblico mostrò di gradire assai il lavoro applaudendo i valorosi artisti che furono più volte evocati alla ribalta alla fine di ogni atto. L'incasso del trattenimento sarà devoluto in favore dell'albergo di Natale delle Piccole italiane e dei Balilla.

Zorutti di Cervignano b. Amatori 3-0

Sul campo di via Lantieri si incontrarono queste due squadre per disputare un match di campionato di terza divisione. Gli Amatori per quanto sforzi facessero per imporre il proprio giuoco non riuscirono a sorpassare le granitiche difese zoruttiane che con impeto irresistibile seppero scansare ogni insidia, mentre gli attaccanti cervignanesi pieni di foga e di calore riuscirono per ben tre volte a violare la rete avversaria, imponendo, in più riprese, il proprio giuoco agli Amatori.

NOZZE D'ORO

Sabato i coniugi Domenico e Teresa Grion festeggiarono le nozze d'oro tra l'ammirazione e gli auguri dei parenti tutti e dei numerosissimi conoscenti. Vivissimi auguri e felicitazioni.

IL CIRCO ZAVATTA a Gorizia

Alla fine della settimana inizierà qui un corso di rappresentazioni il rinomato Circo equestre del signor Zavatta, che tanto successo ha riportato a Udine. Il Circo offre notevoli numeri di varietà ed è dotato di cammelli, orsi, scimmie e cavalli ammaestrati.

Da AIDUSSINA

Aidussina per il Prestito del Littorio

(29). — Il Podestà di Aidussina col. Bertetti d'accordo con il Direttorio del Fascio locale convocò sabato nel pomeriggio nella sala del Municipio del luogo un Comitato allo scopo di organizzare la propaganda fra la popolazione di Aidussina, Sturie delle Fusine e Uatie per la sottoscrizione al Prestito del Littorio.

Erano presenti l'ing. Vellcogna per il Direttorio del Fascio, il dott. Furlani e il farmacista Simsich per la Dante Alighieri, gli ex Sindaci Kovac e Budihna, il Parroco di Aidussina, il Parroco di Sturie delle Fusine, il Direttore del Cotonificio Triestino Brunner di Aidussina, l'Agente della Banca della Venezia Giulia signor A. Bianchi, il Segretario comunale capo signor Zumin, il rappresentante della Falegnameria cooperativa ed i commercianti signori Rizzatto, e Francesco Repic di Aidussina, e Stecker, Haier, Krizai, Bratina Mirko, Repic Francesco e Pelham di Sturie delle Fusine.

Il Podestà, ringraziati i convenuti per la loro adesione, disse di poter considerarsi dispensato dal rilevare lo scopo e l'importanza del Prestito del Littorio; cita soltanto qualche esempio che dovrà servire al Comitato per la propaganda fra il popolo come la sottoscrizione spontanea avvenuta all'estero non soltanto da italiani residenti fuori del Regno ma anche da parte di istituti finanziari esteri, la convenienza della sottoscrizione per tutti i risparmiatori ed i depositanti e gli effetti che avrà la immancabile riuscita del Prestito sulla rivalutazione e sul consolidamento della moneta e sulla produzione nazionale.

Richiama i presenti al dovere di ogni cittadino di concorrere con tutte le proprie forze alla vittoria economica della Nazione ed apre la discussione sulla proposta della propaganda e della raccolta delle sottoscrizioni.

Il Comitato, dopo animata discussione delibera di incaricare i Parroci del Comune di Aidussina e Sturie delle Fusine di pubblicare dal pergamo nelle due feste successive un appello ed una illustrazione del prestito, di tenere presso il Municipio di Aidussina l'evidenza delle sottoscrizioni fatte fuori del luogo per pertinenza ad Uffici, Associazioni, Federazioni ecc., onde poter compilare un elenco completo dei sottoscrittori qui dimoranti; d'incaricare due Comitati ristretti di avvicinare specialmente i piccoli sottoscrittori per la opportuna assistenza.

La riunione si chiude con l'animazione più fervida di porsi alacremente al lavoro: anche Aidussina farà tutto il suo dovere!

Da CORMONS

Riunione di maestri fascisti

(29). — Si sono riuniti a seduta ordinaria gli educatori fascisti della zona di Cormons iscritti all'A. N. I. F.

Dopo aver rivolto un saluto ai numerosi presenti, il Segretario sezionale Alberto Ballaben esecrò con poche parole l'ultimo attentato al Duce ed invitò la assemblea ad un minuto di raccoglimento per ringraziare la Provvidenza di aver salvato l'intrepido condottiero della nuova Italia. Il Segretario accennò alla bella iniziativa del Provveditore agli Studi comm. Reina il quale paganda della coltura nazionale al confine, rilevando la feconda utilità che ne deriva alla scuola, ai maestri, ed alla causa della fusione degli animi in terra redenta; e propose il seguente plauso, votato per acclamazione:

«Gli educatori fascisti della zona di Cormons, riuniti a congresso ordinario, ammirando l'opera dell'illustre Provveditore agli Studi comm. Reina, il quale ispira la sua nobilissima azione agli interessi della Nazione fascista ed ai comandamenti del Duce, affermano la loro entusiastica collaborazione alla recente iniziativa per la propaganda della cultura italica nella zona di confine, dove la scuola ha una missione onorifica da svolgere, e gli esprimono il loro senso di severa disciplina e di devozione al dovere».

Il maestro Alberto Ballaben tenne poscia una conferenza su «Lo spirito riformatore della Riforma Gentile». L'oratore si soffermò sullo spirito animatore della nuova scuola, esaminando in generale i vari insegnamenti, e chiuse con un inno all'opera grandiosamente ricostruttrice del Fascismo, che deve trovare il suo naturale inizio e fondamento educativo delle giovani generazioni nella scuola.

Il Segretario fece la relazione del congresso regionale di Trieste e sottolineò le elevate parole del Provveditore agli Studi, che testimoniano ancora una volta, con autorevolezza, l'italianità svolta dalla classe magistrale redenta, prima e dopo la guerra.

Ad unanimità venne votato l'invio di una lettera di gratitudine al dimissionario segretario provinciale dell'N. I. F., comm. dott. Garassini, per l'attività svolta per anni a favore della scuola, dei maestri e della organizzazione magistrale fascista del Friuli, che è una delle più salde e forti d'Italia.

E' stato deciso il rinvio della elezione del nuovo Direttorio, dopo aver ricevuto istruzioni precise del nuovo segretario provinciale della scuola primaria, valoroso maestro Luigi Bonanni.

Dopo che l'assemblea discusse serenamente e fruttuosamente varie questioni interne, si sciolse, raccomandando fervidamente al Direttorio di interessarsi presso i fattori competenti, istituti magistrali ecc. per iniziare un regolare corso di lezioni di coltura nazionale. I presenti diedero incarico al Direttorio di richiamare l'attenzione della fattiva Sezione locale del P. N. F., sull'opportunità di ottenere la film «Il Duce», per proiettarla davanti agli scolari di qui e dintorni.

Da TRAVESIO

MORTO!

(29). — Si apprende che in seguito al disastro edilizio di Murano è perito anche il compaesano Giovanni Deana di Pietro, d'anni 22. La morte del povero giovane ha suscitato profondo compianto.

Sottoscrivete

al Prestito del Littorio

Da S. GIOVANNI di MANZANO

Pro Patronato Scolastico

(29). — La terza rappresentazione straordinaria pro Patronato Scolastico ha attirato l'altra sera il solito numerosissimo pubblico.

La Filodrammatica del Dopolavoro Cormonese, composta di ottimi elementi, quali il Clement, il Gerevini, il Grinover, il Treu, il Tomadoni e il Tesz e le signorine Cecot, Tavasani e la piccola Faccini, recitò splendidamente la «Piccina» del Niccodemi.

La signorina Cecot ebbe meritati applausi anche a scena aperta. Il Gerevini fu un impagabile «Kevel» e il Clement un «Michele» efficacissimo. La piccola Faccini commosse l'uditorio nella parte di «Piccina».

Negli intermezzi cantò deliziosamente due romanze la signorina Maria Teresa Nerli accompagnata egregiamente al piano dal maestro signor G. B. Piccoli.

Prima dello spettacolo il dr. Guido Nerli, presidente del Patronato Scolastico, parlò brevemente illustrando gli scopi che si prefigge il Patronato stesso ringraziando pubblicamente il nostro egregio Podestà conte Raimondo De Puppi dell'interessamento vivo e fattivo che egli rivolge a tutti i maggiori e più urgenti problemi interessanti la vita del nostro paese, ed esortando tutti i cittadini a collaborare moralmente e materialmente a favore di una istituzione che continuerà efficacemente a far risorgere quella coscienza artistica che prima della guerra, era sviluppatissima in queste italianissime regioni.

Domenica prossima 5 dicembre avrà luogo la quarta rappresentazione Pro Patronato con la replica, a grandissima richiesta, della operetta «Il Casino di Campagna» e de «Il mercato di Malmantile».

Da GEMONA

Norme per gli esercizi pubblici

(29). — Il Commissario prefettizio dott. cav. Liberale Celotti, visto il testo unico della legge di P. S. approvato con R. D. 6 novembre 1926, avverte che è vietato ai pubblici esercenti di somministrare bevande alcooliche di qualsiasi specie ai minori dei 16 anni e alle persone che appariscano in istato di ubbriachezza o comunque in istato anormale di mente.

E' vietato di adibire il locale dell'esercizio ad ufficio di collocamento per il pagamento delle mercedi agli operai. Negli esercizi di vendita al minuto di bevande alcooliche non possono essere impiegati minori degli anni 18, fatta eccezione per le persone di famiglia dell'esercente. E' vietato di corrispondere in tutto od in parte mercedi o salari in bevande alcooliche di qualsiasi specie. Non si può esercitare l'industria di affittare camere o appartamenti mobiliati o altrimenti dare alloggio per mercede, anche temporaneamente o a periodi ricorrenti, senza preventiva dichiarazione all'Autorità locale di P. S. Per i delitti commessi a danno dei conduttori dei pubblici esercizi o dei loro dipendenti, a causa o in occasione della osservanza degli obblighi ad essi imposti dal presente testo unico, si procede di ufficio anche quanto a termine del codice penale sarebbe necessaria la querela di parte.

Continuano le interruzioni della forza elettrica

Sono passati pochi giorni da che fu mosso su questo giornale un pubblico lagno per le continue e fastidiose interruzioni dell'energia elettrica, che la direzione anzichè porre un riparo, lascia andare le cose come prima.

Oltre i consueti scatti serali di sospensione della luce, si toglie l'energia elettrica nelle ore di mezzogiorno, quando cioè le macchine da caffè dovrebbero funzionare per preparare l'indispensabile bevanda alla cittadinanza. Gli esercenti detentori di tale macchina se ne lagnano, ed a ragione in seguito ad analoga protesta dei clienti. La direzione dell'officina elettrica provveda ed energicamente.

POCA LUCE

E' stato riscontrato da alcuni cittadini e da viaggiatori, che arrivano con i treni della notte in città, l'insufficienza di illuminazione del tratto di strada da viale Stazione-Moseanda. Ci vorrebbero per lo meno ancora due o tre lampadine nei punti più al 'bio.

L'Ill.mo Commissario prefettizio vorrà gentilmente accertarsi e provvedere in merito. I reclamanti anticipatamente lo ringraziano.

DONO AGLI SPORTIVI

In breve vedremo iniziati i lavori del campo sportivo. Un buon passo è stato quello compiuto dall'ing. cav. Renato Raffaelli. Egli ha donato all'Ente preposto all'organizzazione degli sportivi il progetto di sistemazione del campo sportivo e la direzione dei lavori. L'attivo ingegnere s'è meritato una lode riconoscente da tutti i cittadini che ammirano coloro che fanno del bene alla propria città.

CIRCA L'ORARIO DEI TRENI

La cittadinanza sente il dovere di tributare un pubblico ringraziamento al capo della stazione di Tarvisio, già titolare della nostra, signor Pietro Cipriani. Da quando s'è insediato in quella stazione di confine i treni per la nostra città non subiscono lungo la linea il più piccolo ritardo.

Da CODROIPO

I generi dei prezzi alimentari

(29). — La Giunta Municipale in seduta di sabato ha proceduto alla verifica dei prezzi praticati al minuto in questo centro ed ha riscontrato che essi sono attualmente inferiori a quelli praticati in altri capoluoghi di mandamento, per cui non ha ritenuto opportuno procedere per ora alla imposizione di calmiere. I prezzi praticati sono i seguenti:

Riso extra brillato a L. 2.50 al Kg. — Riso Camolino L. 2.40 — Pasta uso Napoli e Bologna L. 3.50 — Olio semi prima qualità L. 7.50 al litro — Olio semi seconda qualità L. 6.80 — Olio di oliva di prima L. 12 — Olio miscelato L. 9 — Lardo nostrano L. 10 al Kg. — Strutto L. 10 — Burro di pura panna nat. L. 18 — Baccalà Amerfest L. 5.50 — Formaggio fresco di latteria L. 11 — Farina di granoturco L. 1.25 — Zucchero semolato e pilè L. 7.30 — Zucchero cristallino L. 7 — Caffè Santos I.o L. 28 — Conserva di pomodoro L. 4.50 — Latte L. 1.10 al litro.

Da TRICESIMO

La film Duce

(29). — Mercoledì 1° e giovedì 2 dicembre avremo al nostro Teatro della Società Operaia due grandi serate patriottiche. Per cura del Direttorio del Fascio verrà proiettato il magnifico film «Duce» a beneficio delle organizzazioni giovanili.

La musica della Società Operaia suonerà gli inni della Patria.

Nessuno vorrà perdere l'occasione di passare in nitida rassegna l'opera mirabile svolta dal Duce dalla Marcia su Roma in poi.

Per il Prestito del Littorio

Sabato, nella sala Municipale, in seguito ad invito del Segretario del Fascio, ebbe luogo una riunione per predisporre la propaganda per il Prestito del Littorio.

Il Segretario politico disse dell'importanza che ha il Prestito per la rivalutazione della lira e conseguentemente per la diminuzione del costo della vita del fine che il Governo si propone di stimolare la produzione agricola ed industriale senza aumentare la circolazione.

Dopo larga discussione, a cui parteciparono diversi intervenuti, venne nominata una commissione composta dal dott. Asquini segretario politico, dal cav. Ellero sindaco, dal dott. cav. Dall'Ava parroco, dal cav. Sbuelz, dal signor Vincenzo Bertossio, dal signor Aristide Pignoni direttore della Banca Cattolica, dal rag. Piazzogna direttore della Banca del Friuli e dal Presidente della Associazione Combattenti per organizzare la sottoscrizione.

La Commissione si riunirà nella prossima settimana e pubblicherà probabilmente un manifesto.

Seduta stante vennero raccolte numerose sottoscrizioni prima fra tutte quella del co. Tristano e Valentino Valentinis di L. 25.000. Seguono le altre per diverse decine di migliaia di lire.

La sottoscrizione Tricesimana aperta sotto così buoni auspici, sarà coronata in breve dal più spontaneo e largo successo.

Per il controllo dei prezzi

In seguito alla deliberazione presa dal Direttorio del Fascio, il Segretario politico ha nominato una commissione per fissare e controllare i prezzi dei generi di più largo consumo.

La Commissione — composta dal Segretario politico, dal Sindaco, dal geometra Oreste Morgante, dal co. Tristano Valentinis, dal signor Eugenio Bortolotti, dal signor Leandro Lica e dal signor Mario Dordolo — ha tenuto oggi la prima riunione.

Dopo un esame dei prezzi attualmente praticati e uno scambio di idee sull'azione da svolgere perchè i consumatori tutti risentino i vantaggi della migliorata quotazione del mercato all'ingrosso, venne deliberato di convocare i negozianti di coloniali e i macellai per mercoledì nella sede municipale.

Da FAEDIS

Bambina morta per ustioni

(29). — Sabato mattina verso le undici è avvenuta a Canebole una gravissima disgrazia in seguito alla quale perì dopo atroci sofferenze la bambina Antonia Sacco d'anni 5 e mesi cinque.

La madre della bambina aveva posto a cuocere su di un gran fuoco le castagne e avendo al collo un altro suo bambino lattante si assentò momentaneamente dalla cucina per deporlo nella culla al piano superiore. Di questi brevi istanti approfittò la piccola Antonia per appressarsi al fuoco e in breve alle sue vesti si appresero le fiamme. Alle grida della piccina accorse la madre che cercò invano di spegnere le fiamme che ardevano attorno al corpo della bimba. Questa ormai aveva riportato gravissime ustioni tanto che ogni rimedio fu vano. Fu mandato pel medico dott. Tarentino che accorse sul luogo con la massima sollecitudine, ma la povera bambina verso il tocco dopo la mezzanotte dovette soccombere e al medico non restò che constatarne il decesso.

Sul luogo della sciagura si recarono tosto anche i carabinieri per le constatazioni del caso e per stabilire le eventuali responsabilità.

Da TARCENTO

Conferenza sull'azoto atmosferico

(29). — Sabato sera, nella sala dell'Associazione Sportiva, gentilmente concessa, l'amico Gino Maddalena, perito industriale, alla presenza d'un folto pubblico, tenne una riuscitissima conferenza sul tema «L'Azoto atmosferico».

La conferenza dal carattere industriale, interessantissima dal lato scientifico e nazionale, tenne avvinto l'eletto uditorio che tributò alla fine molti applausi. Egli diede una chiara e limpida spiegazione dei diversi processi che conducono alla formazione di questo composto dandole l'importanza che lo spetta sia nel campo chimico-industriale, come in quello commerciale.

Al bravo giovane, noi da queste colonne gli inviamo i migliori auguri di maggiori allori e di una brillante carriera.

BENEFICENZA

La co. Maria di Montegnacco, in occasione del settimo anniversario della morte del Suo adorato sposo ha offerto alla Congregazione di Carità L. 100.

La Presidenza sentitamente ringrazia.

Al Comitato fascista d'Assistenza civile il signor Fadini Antonio Mario ha offerto L. 15. Il Comitato ringrazia.

Da RISANO

La Sezione Combattenti premiata

(29) — L'on. Luigi Russo, Commissario del Governo presso il Comitato Nazionale Combattenti, ha fatto pervenire a questa Sezione un assegno di L. 200 quale premio per la sua costante attività e per l'intervento di numerosi soci alla manifestazione della Marcia su Roma tenutasi in Udine il 28 ottobre u. s.

Da CARLINO

NOZZE D'ARGENTO

(29). — Domenica scorsa fu una giornata di giubilo in casa del signor Emanuele Mariannini festeggiante, con la affettuosa presenza dei figli e di numerosi parenti, il 25° anniversario di sua unione in dolce nodo d'amore con la gentile signora Elisa Tavasani, direttrice didattica, una fra le più benemeriti insegnanti del nostro Friuli.

Il Podestà di Carlino e Muzzana, signor Guido Scoppa, allo spumante elevò con la sua facile parola, un magnifico brindisi, al quale fecero eco poderosi alalà ai festeggiati, caratterizzando nel trattenimento l'impressione della più sentita italianità, scudo della famiglia Mariannini.

Da OSOPPO

Per il Prestito del Littorio

(29). — Con vivo piacere, dalla stampa si rileva che il Prestito si è iniziato sotto i migliori auspici e che la propaganda fatta da molte autorevoli personalità della penisola viene presa nella dovuta considerazione.

Chi scrive, non mancherà, come sempre e per quanto le sue forze gli permettano, di compiere anche in questa doverosa occasione il dovere di vero patriotta, e si permette data l'occasione di proporre che i danni di guerra che devono essere ancora liquidati, anzichè liquidarli con cartelle della Venezia Giulia possano essere sostituiti con quelle del Prestito del Littorio, naturalmente calcolando la parte di interesse che viene pagata in più e sottraendola dal capitale dovuto per i danni di guerra.

In questo modo, oltre che dimostrare una nuova (oltre che innumerevoli già fatte) prova di tutela dell'interesse pubblico, da parte del Governo fascista, si stimolerebbero le famiglie a concorrere con il massimo del loro contributo a pro della Finanza Nazionale.

Veritas

PRO COMBATTENTI

(29). — Per l'attivo e concorde interessamento dei suoi dirigenti ci consta che dalla Commissione Agraria della Federazione Provinciale ex Combattenti, la locale Sezione ha ottenuto a favore dei propri soci la gratuita somministrazione di dodici quintali di concimi chimici e la fornitura a prezzo notevolmente ribassato di frumento da semina nel quantitativo necessario per l'istituzione di sette campi sperimentali.

Lodando la Sezione pel concorso che con la dimostrazione tangibile di una più razionale cultura indirettamente anch'essa vuol dare per quell'incremento della produzione granaria che alla Nazione deve assicurare la vittoria della battaglia del grano, ci auguriamo che nelle molteplici iniziative nelle opere e nei suoi nobili intenti sia seguita e meritatamente assecondata non solo dal crescente numero dei suoi soci ma anche dalle locali autorità e dalla cittadinanza intera.

Da PORDENONE

Mortale accidente motociclistico ad un ufficiale aviatore

(29). — Ieri poco prima di mezzogiorno a Roveredo il sottotenente pilota aviatore Mario Valletta d'anni 22 di Napoli, appartenente al campo di Aviano, trovò la morte in un accidente motociclistico.

Egli stava attraversando in motocicletta l'abitato quando ad una svolta, forse causa una brusca manovra, andò a cozzare violentemente contro un muro, fracassandosi il cranio.

Alcuni paesani lo raccolsero in fin di vita e diedero tosto notizia del caduto al Campo di Aviano, il quale inviò sul luogo una sua autoambulanza, che trasportò il povero ufficiale all'Ospedale di Aviano. Quivi giunse cadavere.

Le spoglie del sottotenente Valletta furono pietosamente composte, e, in una stanza dell'Ospedale stesso fu formata la camera ardente, ove prestano servizio d'onore ufficiali e avieri della R. Aeronautica.

Alla salma del compianto e giovane ufficiale, si preparano solenni onoranze funebri.

Da BASILIANO

Lieto simposio dei cantori cinquantenni

(29). — Degni d'encomio ci sembrano il lieto simposio e quell'ordine di fatti considerati nel loro complesso che seguì ieri nel nostro paese. Dopo la processione di S. Andrea i cantori cinquantenni si riunirono all'osteria di Domenico Fabris, dove emersero il Campanotto e il canto delle villotte friulane, ben coadiuvato con assistenza allegra dai signori De Paoli Emilio, Della Longa Giovanni, Angelo e Luigi, Minini Angelo, Fabris Valentino e Domenico, Salvador Giuseppe, Uliana Egidio, Rigo Enrico, Liano Francesco e Fabro Luigi.

Da CAPRIVA

UN MAESTRO BENEMERITO

(29). — Il segretario della Sezione della zona di Cormons dell'A. I. F. signor Alberto Ballaben ha manifestato, a nome dei maestri fascisti, un vivo plauso per l'opera che va svolgendo con passione e competenza nel campo dell'educazione corale del popolo desiderata dal Ministro della P. I., il nostro egregio caposcuola signor Francesco Capello iscritto alla locale sezione del P.N.F.

Ricordiamo, a titolo di cronaca, che tempo addietro il coro di qui, per merito del maestro Capello, ottenne a Udine, la medaglia d'oro nel concorso friulano corale, cioè il primo premio.

Da TOLMEZZO

ALLA «PRO TOLMEZZO»

(29). — Si avvertono i soci che il giorno 2 dicembre p. v. alle ore 20.30 nella sala superiore del Teatro De Marchi, gentilmente concessa per decisione del Consiglio Direttivo è convocata l'assemblea generale straordinaria. Tale decisione riflette il preciso desiderio espresso da un numero regolamentare di soci, che hanno presentato domanda scritta al Consiglio. Ordine del giorno: Riordinamento squadra di calcio; Varie.

Si fa viva preghiera ai soci d'intervenire.

CONCERTO BALILLA

Ieri nel pomeriggio la fanfara dei Balilla si recò nel vicino paese di Illegerio, invitata da quella popolazione desiderosa di sentire ed apprezzare un po' di musica. Giunta sul luogo la fanfara percorse il paese suonando inni patriottici e fascisti. Arrivati innanzi al monumento dei Caduti suonò l'inno del Piave. La popolazione fu entusiasta dei piccoli artisti e non mancò di applaudire e di congratularsi con l'istruttore signor Giuseppe Barei.

Riconosciuto dai famigliari sostiene di essere un altro

Di un curioso caso si interessa la Questura di Venezia. Sere sono gli agenti fermavano per misure di P. S., in una osteria di Santa Maria Formosa, in quella città, un individuo. In sua difesa sorse la cuoca dell'esercizio, Albina Vaccari, di anni 30, da Montereale Cellina, e la sorella sua Tersilla, asserendo che quell'individuo era il loro padre Zelindo Vaccari, di anni 55, scappato 23 anni or sono da casa piantando in asso due figlie e la seconda moglie Luigia Ziller, allora incinta.

Contro questa affermazione l'individuo vivacemente negò essere lui il Vaccari, qualificandosi invece per Antonio Prosdocimo, di anni 55, da Santo Stino di Livenza, pur lui fuggiasco dalla moglie Emilia Burian e col figlio abitante a Motta di Livenza. A smentirlo, oltre le sorelle Vaccari, si presentarono anche tali Giovanni Povoledo e Osvaldo Azzetta da Montereale Cellina, affermanti di riconoscere bene nell'individuo fermato dagli agenti Zelindo Vaccari.

In una comica e drammatica scena insieme svoltasi in Questura, il sedicente Antonio Prosdocimo fu messo a confronto con la seconda moglie del Vaccari, Luigia Ziller, ed anche questa, come le figlie, riconobbe nell'individuo in questione il marito suo Zelindo Vaccari. Malgrado ciò l'individuo continua a qualificarsi per Antonio Prosdocimo, calzolaio disoccupato, e tra l'altro, come è anche risultato alla Questura, pregiudicato in furti, ecc.

La Questura, di fronte alla testimonianza delle donne che si tratti del Vaccari e che egli abbia assunto le generalità di Antonio Prosdocimo, per sfuggire alle ricerche della famiglia abbandonata, commettendo poi sotto tale nome una quantità di reati, lo ha inviato coi carabinieri a San Stino di Livenza e poi lo invierà a Meduna per essere confrontato con la moglie e gli altri parenti del Prosdocimo.

CRONACA SPORTIVA

Fiumana b. Udinese 4-0

(Mas.). — Ci fu facile alla vigilia del match pronosticare la ottava sconfitta dell'Udinese.

La squadra concittadina scesa a Fiume con qualche volonterosa riserva, senza pretese e solo per onore di firma, ha opposto alla tecnica squadra fiumana la migliore difesa senza poter impedire però che quattro palloni infilassero la rete di Bon: due nel primo tempo e due nella ripresa.

Dopo otto sconfitte su otto partite di campionato, non troviamo scusanti per l'Udinese la quale — sia pure con il concorso di altre cause — caduta in sonno letargico, sin dalla fine della scorsa stagione, non dà purtroppo ancora, nessun cenno di risveglio.

Tarcentina batte G. S. Maffioli 5-1

TARCENTO, 29.

Come già annunciammo, ieri la Tarcentina s'incontrò con il G. S. Maffioli, per la seconda partita del campionato dell'Ulis. La partita fu quanto mai interessante dato il valore delle due squadre in campo. La vittoria arrise alla migliore. Difatti la Tarcentina, giocò una partita meravigliosa, degna della massima lode.

Sin dall'inizio i Tarcentini, prendono il sopravvento, conducendo la partita ad una andatura indiavolata. Ammiratissima la prima linea, nelle sue belle e ben condotte azioni, contro la casa del bravo portiere del Maffioli.

Bene pure la seconda linea che sia nell'attacco, come nella difesa fu di valido ausilio, sebbene il centro non abbia dato quanto poteva dare, causa un malauguratissimo incidente di gioco, che gli faceva dolorare il piede sinistro.

Dell'estrema difesa e del portiere non occorre dire gran che, ben conoscendone l'indiscusso valore.

La fine del primo tempo trova la squadra cittadina, vincente per 3 punti a zero.

Nella ripresa gli uomini del cav. Maffioli tentono la via del pareggio, ma è un fuoco di paglia, perchè immediatamente i canarini si riprendono e per ben altre due volte violano la rete avversaria.

Il Maffioli salvò l'onore della giornata su calcio di rigore, che noi crediamo sia stato immeritatamente concesso, dato che nessun giocatore aveva commesso falli. Per gioco materiale venne espulso dal campo un giocatore della Maffioli.

E' da notarsi che i Tarcentini, per ben 55 minuti giocarono in dieci uomini, avendo dovuto il bravo giocatore Bondiani, abbandonare il campo per una lussazione al ginocchio. Bene l'arbitraggio del signor A. Miani.

Squadra A batte Squadra B 3-0

GEMONA, 29.

I calciatori delle due squadre cittadine si sono incontrati oggi, alla presenza di un discreto pubblico e sotto un cielo che prometteva neve. Quindi temperatura gelida.

La partita è stata poco interessante. Alcuni elementi su cui si contava molto, non hanno soddisfatto nè il pubblico, nè il gruppo dei competenti in materia. Schermaglie all'inizio, senza che riuscissero combinare nulla di buono. Il primo tempo si è chiuso con punti zero. La squadra B, è stata in prevalente in campo. Nel secondo tempo la squadra A, ch'è stata rinsanguata da elementi della B, s'è rinfrancata ed ha il sopravvento vincendo con tre punti segnati dal calcista Albano Elia.

Rassegna Commerciale

MEDIA DEI CAMBI

MILANO, 29. — Francia 85.30 — Svizzera 452 — Londra 113.40 — New York 23.37 — Berlino 5.57 — Vienna 3.31 — Rumenia 13 — Belgio 325 — Spagna 352 — Praga 69.30 — Ungheria 0.0330 — Albania 452 — Jugoslavia 413.75.

Rendita e Consolidato

Rendita 3.5 0per cento 63.75
Consolidato 5 per cento 84.67
Obbligazioni Tre Venezie 63.85.

Avvisi Economici

(COLLETTIVI)

Si pubblicano regolarmente il martedì, giovedì e domenica, al prezzo di Cent. 20 per parola, minimo L. 4.— più Cent. 20 per volta tassa governativa.

CRONACA UDINESE

I riti e le cerimonie di domenica

La consegna del gagliardetto ai postelegrafici fascisti

La prima delle cerimonie svoltesi domenica è stata dedicata alla consegna del gagliardetto alla Sezione dei postelegrafici fascisti, presenti le più cospicue autorità e numerose rappresentanze. Questa cerimonia si è svolta nelle sale della Federazione Fascista, che per l'occasione erano state addobbate con piante verdi e trofei tra cui risaltavano i ritratti di S. M. il Re e del Duce. Alle ore 9 le personalità cominciano a giungere e ne seguiamo i nomi; registriamo così la presenza del Prefetto del Friuli gr. uff. dott. Nicola Spadacchia coi capo di gabinetto cav. uff. Anfatti, il Reggente la Federazione Friulana Fascista cav. uff. De Lorenzi, il cav. uff. dott. Oriolo Commissario prefettizio per l'Amministrazione della Provincia del Friuli, il comm. dott. Caveri Commissario prefettizio del Comune, il comm. dott. Bodini B. Questore, il geometra Consarino segretario provinciale della Federazione Sindacati Fascisti, il cav. dr. prof. Marchettano vice-commissario della Camera di Commercio e presidente della Cattedra Ambulante di Agricoltura, il cav. Rizzitano capostazione principale, il cav. Ambrosi segretario della R. Intendenza di Finanza, il cav. uff. maggiore Monbellardo membro della Consulta comunale e presidente della Sezione del Nastro Azzurro, il collega co. Federico Valentinis presidente del Sodalizio Friulano della Stampa, il m.o Romanu per la Federazione Friulana dei Combattenti, il signor Dagani presidente della Sezione Combattenti di Udine, il geom. Zilli commissario della Sezione Volontari, il cav. Casoli e altri ancora.

E' pure presente un brillante stuolo di ufficiali, tra i quali vediamo: il generale comm. Bellotti Comandante il Presidio Militare di Udine e la Brigata di Cavalleria, il colonnello cav. Gigante Comandante il 5° Reggimento Artiglieria Pesante Campale, il colonnello cav. Fantino Comandante il Distretto Militare di Udine, il colonnello cav. Gregorio Rossi di Cerreto Comandante la Divisione dei R.R. C.C., il tenente colonnello cav. dott. Zanuttini Direttore dell'Ospedale Militare, il tenente colonnello cav. Boschi per il Reggimento Cavalleggeri «Monferrato», il tenente colonnello cav. Almini per il 2° Reggimento Fanteria «Savoia», il seniore cav. Liuzzi per la 63ª Legione «Tagliamento» della Milizia ed uno stuolo di ufficiali subalterni dei vari Corpi.

La famiglia postelegrafonica è tutta presente. Notiamo: il Direttore provinciale delle Poste comm. Lecchi, col suo segretario signor Faleschini, l'ispettore capo cav. Muller, il direttore delle costruzioni cav. Gelich, l'ispettore delle costruzioni cav. Giacalone, il direttore dei telegrafi cav. Molinari, gli ispettori cav. rag. Laratta, cav. Maio e cav. Cervo, il capo sezioni riunite dott. rag. Medina, il cassiere provinciale cav. Gozzi, l'economo Del Vantesino, il signor Ferrari direttore dell'Ufficio Ferrovie, il rag. Piva capo dell'Ufficio vaglia, il cav. Dondo e tutto il personale direttivo e subalterno dei vari uffici.

Vediamo anche il comm. Pascoli già direttore delle Poste e il cav. conte di Spilimbergo già vice-direttore delle Poste. Il signor Annichini segretario della Sezione Postelegrafonici Fascisti è accompagnato da tutto il Direttorio. Il cav. Ghesutta, segretario provinciale, rappresenta il Sindacato Ricevitori Postali.

Sono pure presenti la signora medaglia d'oro Visentin-Feruglio, Presidente dell'Associazione Madri e Vedove dei Caduti, la medaglia d'oro signora Urli e la signora Pischiutta presidente del Fascio Femminile di Udine e la signorina prof. Annina Preindl.

Il rito

Poco dopo le 9 giunge da Roma, oltre all'on. Russo, il cav. D'Amore, vice-segretario generale dell'Associazione Nazionale Postelegrafici Fascisti, in rappresentanza anche degli onorevoli Ciardi e Pennavaria.

Numerose le rappresentanze con bandiere, labari e gagliardetti, le quali vanno disponendosi lungo il corridoio: Federazione Friulana Fascista, Fascio di Udine, Fascio Femminile, Federazione Friulana Combattenti, Sezione Combattenti, Volontari di Guerra, Cravatte Rosse, ex Alpini, ex Bersaglieri, Ferrovieri Fascisti, Avanguardia Giovanile Fascista, Giovani Italiane, Piccole Italiane, Balilla, Federazione Fascista Commercianti, Club Ciclistico Udinese, Sezione dei Ricevitori postelegrafici, ecc.

Notate con simpatia le rappresentanze con gagliardetto delle Sezioni Postelegrafiche di Trieste e di Gorizia.

Il rito si inizia con la benedizione del gagliardetto, impartita da Mons. cav. uff. Dell'Oste, quindi la madrina prof. Annina Preindl fa la consegna del gagliardetto pronunciando nobili parole così concludendo, rivolta ai postelegrafici:

«Dica, questo vostro gagliardetto, che il cuore di ognuno di voi palpita di appassionato amore per la grande Patria che la mano del Duce guida ineluttabilmente verso i più grandi destini del domani».

Le parole della madrina vengono accolte da prolungati applausi.

Il grazioso bimbo Guido Annichini offre a questo punto alla madrina, a nome dei Postelegrafici, un magnifico mazzo di garofani.

Il signor Annichini, segretario della Sezione Postelegrafici, a nome dei suoi colleghi, ringrazia le autorità intervenute e la gentile madrina; e, dopo aver pronunciato brevi parole di circostanza, presenta il cav. D'Amore, Vicesegretario della Associazione Nazionale Postelegrafici Fascisti.

Questi si dichiara lieto di poter partecipare alla simpatica cerimonia. Porta il saluto dell'on. Ciardi e dell'on. Pennavaria, impossibilitati, con loro rincrescimento, ad intervenire. Chiude inneggiando alle maggiori fortune dell'Italia imperiale e del nostro magnifico Duce.

Sono le vive acclamazioni che accolgono la fine di questo discorso, parla il cav. uff. De Lorenzi. Dopo aver espresso il suo vivo compiacimento per la bella prova di disciplina e di fede offerta dai postelegrafonici udinesi, così dice:

«Il gagliardetto porta i tre colori della Patria immortale, rappresenta tutta la fede nella Monarchia di Casa Savoia; e il Fascio Littorio il quale reca quella scure che noi siamo sempre pronti a far ricadere su quanti volessero attentare alla grandezza dell'Italia Imperiale, il Fascio Littorio che rappresenta la nostra unità spirituale. Noi non vogliamo che sopra questa duplice fede si commettano degli equivoci, poichè questa nostra fede non è frutto di personalismi, ma impeto di magnifica passione che tutti ci accomuna. Postelegrafici! Sia questo gagliardetto simbolo non di una causa di uomini o di partiti, ma di tutto il popolo italiano!».

Un alalà al Duce corona le parole del Reggente.

Quindi tutti gli intervenuti formano un corteo, con in testa la Banda cittadina, che si snoda attraverso via della Prefettura, via Manin e via Vittorio Veneto per giungere al Palazzo delle Poste dove ha luogo la seconda cerimonia.

In memoria dei postelegrafonici caduti in guerra

Di qui
fin che sia vanto agli umani
l'olocausto alla Patria
risplenderanno i vostri nomi
o compagni di lavoro e di fede
nella santissima guerra
serenamente caduti

Bianchini Luigi — Cella Mario
Marchetti Luigi — Martin Matteo
Mudena Antonio — Moncaro Giovanni
Rovere Amedeo — Scatton Gio. Batta
Peresson Giuseppe.

I Postelegrafonici
della Provincia del Friuli
auspice il Governo Nazionale
in perennità di ricordo
alteramente
posero.

Questa la dicitura dell'artistica e severa lapide in marmo rosa murata nell'atrio d'ingresso del nuovo Palazzo delle Poste e domenica scoperta.

La lapide è sormontata da una cornice in bronzo, artisticamente lavorata; un fascio di alloro ed una quercia scendono ai lati; sotto, spicca una fiamma simboleggiante il sacrificio dei prodi scomparsi.

E' opera geniale del prof. Grossi e dell'ing. Tonizzo.

Alla cerimonia inaugurale presenziano le autorità e rappresentanze che avevano partecipato al precedente rito. S. E. l'on. Spezzotti, impedito ad intervenire, era rappresentato dal comm. Lecchi Direttore delle Poste.

Prestano servizio d'onore carabinieri e vigili in alta uniforme. Dopo che il signor Annichini ebbe levato il drappo che copriva il sacro marmo, monsignor Dell'Oste lo benedisse pronunciando elette parole e chiamando la benedizione della Chiesa anche sul Palazzo.

Le magnifiche parole sono accolte da battimani.

Il signor Annichini legge poi le numerose adesioni.

Il discorso ufficiale è infine pronunciato dall'on. Russo — arrivato a Udine espresamente da Roma col treno delle ore 9,1 — e che tenne avvinto l'uditorio per quasi un'ora.

Brevemente parlarono anche il Direttore provinciale delle Poste comm. Lecchi e il cav. D'Amore.

La cerimonia è coronata dal suono della Marcia Reale e dell'inno fascista.

Passons scioglie il voto in esaltazione dei morti per la Patria

Le annunciate cerimonie si sono svolte a Passons, laborioso paese quasi alle porte della città, spoglie di ufficialità ma piene di quella sentita partecipazione profonda che è particolare dote del nostro popolo.

Il superbo e solatio edificio scolastico appare in principio del paese a chi vi si reca da Udine. Sulla facciata, sotto il simbolo del Littorio, c'è l'artistica lapide recante i nomi dei Caduti sovra cui risalta una vigorosa figura di fante in bronzo, recante alta una Vittoria. Due aquile ardite e superbe, custodiscono i nomi gloriosi.

Il complesso di quest'opera è degno di rilievo e fa onore all'ideatore scultore Della Savia.

A destra dell'edificio è formato il Parco della Rimembranza tenuto con cura meticolosa ed esemplare. La scuola non poteva sorgere in luogo più degno perchè nelle aule ove i figli del popolo devono imparare i rudimenti del sapere, è d'uopo che educhino anche il cuore e la mente al culto della Patria e di Chi per Essa varcò, morendo, il soglio della gloria.

La cerimonia si è iniziata per tempo. Prima, il Direttorio del Fascio insieme ai maggiorenti del paese, si era recato incontro al Podestà geom. Leonardo Gobitti. Un membro del Direttorio porse al Podestà il saluto dicendo:

«Questa popolazione, che ha sempre lavorato senza nulla chiedere e che neppur oggi nulla chiede, saluta in Voi il primo Podestà. Con quella fede che i credenti nella Religione Cattolica ricevono il ministro di Dio alle porte del paese, con quella stessa fede riceviamo Voi perchè voi rappresentate Sua Maestà il Re ed il nostro beneamato Duce Benito Mussolini. E il popolo di Passons vi saluta anche a nome dei suoi gloriosi ventitrè morti».

Per le vie imbandierate e adorne di festoni e di pali verdi, l'animazione si va intanto intensificando. Giungono autorità e rappresentanze tra cui ricordiamo: colonnello cav. Gigante comandante del 5° Artiglieria Pesante Campale ed i capitani Carboni del Reggimento Cavalleggeri «Monferrato» e Rosselli del 5° Artiglieria, in rappresentanza del R. Esercito, il comm. Alberto Calligaris in rappresentanza del Comitato provinciale per le Scuole professionali; il prof. Catalani per la Federazione Combattenti, il prof. Measso ispettore provinciale delle Scuole professionali; il dott. Toso segretario politico del Fascio di Pasian di Prato; il cav. Toneatto ispettore scolastico anche in rappresentanza del Provveditore agli Studi cav. Reina, il cav. Giovanni Mòdotti direttore didattico, il tenente Schiano in rappresentanza del tenente colonnello co. Scribani-Rossi comandante la Divisione dei Reali Carabinieri, il signor Angelo Agosto presidente della Scuola, il Segretario del Comune De Sonzio, il geometra Egidio Lesa già Sindaco di Pasian di Prato, i signori Enrico Cuttini, Esente Enrico, Giovanni Flaibani, Luigi Montalbano, Guido Colutti, i maestri Guglielmo Cosso e Remigio Toso ed altri ancora.

L'on. Barnaba aveva telegrafato l'adesione.

Vediamo ancora nel corteo, che si è andato poi formando, i Balilla di Pasian di Prato, i bimbi dell'Asilo di Passons, le scuole elementari del Comune con le rispettive insegnanti, la Scuola d'Arti e Mestieri maschile e femminile di Passons, la Scuola Filarmonica di Passons col maestro cav. Giuseppe d'Arienzo, i rappresentanti della Federazione Provinciale Combattenti, la Sezione Combattenti del Comune, le Cravatte Rosse, il Fascio di Pasiano, la Società Cattolica di Mutuo Soccorso, il Circolo di Coltura «Principe Umberto» di Passons, tutte con bandiera.

Dopo la messa solenne celebrata dal Parroco don Alfonso Cossutti, presente il Canonico cav. Quargnassi, il corteo si reca sul piazzale delle Scuole.

Quivi, mentre le autorità e le Madri e Vedove prendono posto su apposito palco e la folla si raccoglie dinanzi, mons. Quargnassi benedice la lapide ai cui piedi è posata una grande corona di alloro e l'edificio scolastico: pronuncia poi vibranti parole di fede e di amore patrio.

Parlano quindi assai nobilmente: l'ispettore scolastico cav. Toneatto, che porta il saluto augurale a nome del R. Provveditore cav. Reina; il colonnello cav. Gigante, le cui esortazioni a servire l'Italia con ferma devozione alla Casa Sabauda sotto la guida forte del Duce seguendo la via che egli segna per un'Italia sempre più grande sono accolte con generali calorosi «evviva il Re!», «evviva Mussolini!».

Un'orfanella di guerra, Angelina Tonino, per sè, per i compagni di sventura, per tutti i fanciulletti di oggi invoca di crescere buoni ed operosi, degni dei loro Padri Caduti, degno dei Morti sul campo dell'onore, degni della Patria che essi ci hanno data.

L'oratore ufficiale prof. Catalani pronuncia poi uno smagliante discorso rievocando con felice parola gli anni della guerra e del dopo-guerra, sciogliendo un inno agli artefici della Vittoria, a Benito Mussolini e al Fascismo che seppero valorizzare il sacrificio e la conquista e avviare l'Italia verso alti destini.

Il prof. Catalani suscita intensa commozione e fragorosi applausi.

Infine, il presidente del Comitato signor Cuttini fa la consegna del monumento al Podestà; e il Podestà, geometra Gobitti, promette che il sacro ricordo sarà gelosamente custodito.

Alla cerimonia inaugurale seguì la premiazione degli alunni delle Scuole d'Arti e Mestieri.

Parlarono il Presidente della Scuola stessa signor Angelo Agosto, il maestro signor Remigio Toso che diede relazione sull'andamento della Scuola, il commendatore Alberto Calligaris portando il saluto del Ministro S. E. Belluzzo e del Presidente del Comitato Provinciale per l'istruzione professionale senatore barone Elio Morpurgo e del Comitato stesso.

La bella cerimonia è stata resa più significativa dagli inni eseguiti dalla Banda e dai cori patriottici molto bene cantati dalle scolaresche istruite dal signor Umberto Pagnutti e dirette dal cav. D'Arienzo.

Si passa poi a visitare la riuscita mostra delle Scuole d'Arti e Mestieri e i locali dell'edificio. Quindi in una sala è servito il vermouth d'onore.

Gli organizzatori della solennità possono essere lieti per la magnifica riuscita ed a loro va data sincera lode.

Nel pomeriggio, alle ore 13, ebbe luogo il pranzo annuale della Scuola d'Arti e Mestieri e alle 15 si svolse un applaudito concerto bandistico.

Con gli studenti sul Quarnan

Domenica scorsa ha avuto luogo la prima gita scolastica che, sotto gli auspici delle maggiori autorità scolastiche della città, il Comitato gite dell'A. S. U. aveva con tanta fede organizzata. Una quarantina di partecipanti pieni di brio e di «verve» veramente goliardica, sono partiti da Udine alle 4.55: la città, avvolta ancora nelle tenebre autunnali, rotte appena dallo sfavillo fantastico dei riflettori e delle lampade, dormiva ancora. Un vento gelato, foriero di tempo magnifico, sfiorava le epidermidi dei partecipanti. essi però, riscaldati dal soffio possente dell'attesa e della irresistibile giovinezza non lo sentivano.

L'eco delle canzoni goliardiche ed alpine si perdeva nella quiete fantasiosa della notte: il solo selciato risuonava e trasmetteva lontano il cigolio delle nostre scarpe ferrate e delle picozze.

Musica divina per gli amanti della montagna, e dell'ardire... Sono le 4.55.

In treno. A poco a poco, i lumi di Udine s'affievoliscono nella notte: il treno corre e romba nella pesante oscurità. Più gagliardo che mai risuona l'eco delle nostre canzoni. Dopo la breve ridda di stazioni Gemona. Sono le 5.45. Notte. Si comincia l'ascesa: il gruppo si snoda cicaleggiando mentre le luci riflettono e appalesano la fantasia e l'impeto voluttuoso dei colori dei nostri golf e dei nostri maglioni. Dopo una breve sosta sotto l'atrio del Municipio si riprende la marcia: la valle di Sessonia, rischiarata appena dal mattino che sorge fra un susseguirsi violento di nubi, riceve l'orma ed il suono dei nostri passi.

Quando siamo alla metà della valle il mattino ci si rivela: le vette soffuse lievemente di neve e di brina, e baciate dal rosa del sole che nasce, riflettono un iride fantastico.

A poco a poco l'aria diviene più tiepida e le gentili signorine che ci accompagnano cominciano a sbarazzarsi delle pesanti mantelline che le ricoprivano, dando una nota folkoristica e graziosa alla carovana stessa. Sudiamo ma non c'accorgiamo: a valle forse sentiranno l'eco gioioso delle nostre canzoni. Con la lenta e noncurante andatura delle grandi sfidatrici di vette lo gaio sciame di signorine c'accompagna e ci precede. Le 8.30 sella Foredor. Un breve alt, e poi via. Aiutandoci colle mani e con gli sterpi, scivolando prima e riprendendo poi imperterriti e tenaci, saliamo sempre. Alle 10 nello spettacolo magnifico del cielo sereno e del sole che arrossa e sfavilla sulle vette e lontano, lontano, sul mare siamo in vetta. Lo scopo è raggiunto. Tutti si precipitano sulle vettovaglie portate: fantastico menù e più fantastica colazione a 1200 metri. Fotografie, discorsi, scherzi et «similia».

Il buon umore è generale: ammiriamo lo straordinario panorama che da lassù si può vedere. A mezzodì riprendiamo il cammino in senso inverso verso la pianura. Lentamente, spiralleggiando e serpeggiando i gruppi multicolori dei partecipanti discendono: qualche raro scivolone seguito da un mal rattenuto grido di qualche gentile partecipante porta il buon umore.

Il cielo però s'annuvola: una galoppata fantastica di nubi si svolge sopra di noi. Finalmente giungiamo al primo paese: la sola osteria è presa d'assalto mentre le ultime vettovaglie spariscono. Riprendiamo il cammino mentre qualche fiocco di neve volteggia grazioso sopra di noi: la nostra gioia è al colmo. Presso Tarcento mentre le ultimi propaggini della montagna spariscono, il cielo si rischiara, e il sole ci riavvolge. E il plotone multicolore, come una tavolozza d'un pittore, passando intrepida attraverso alla curiosità dei paesani in sagra, giunge a Tarcento. E gli ultimi scatti della nostra «verve» goliardica s'affievoliscono all'Albergo ove consumiamo una monumentale «pastasciutta» e nel treno che scivola silenzioso nel tramonto.

Dei lumi: Udine......

E verso le otto, nella nostra bella piazza Vittorio, ci salutiamo e ringraziamo l'organizzatore Bosco facendo echeggiare ancora una volta il grido esultante della nostra giovinezza.

Non è l'addio ma l'arrivederci.

Camillo Zambruno.

Come sono scomparsi da Udine due codici danteschi?

In tema di "Studi friulani,,

... anzi «danteschi friulani», vedute le notizie alquanto gravi nel bell'articolo di terza pagina del «Giornale» nostro 27 novembre, nacque curiosità di sapere come sono scomparsi due dei quattro codici che esistevano in Udine trent'anni sono; e perchè il conte Claricini non offra al pubblico, o non lasci ad altri offrire, del codice di sua famiglia ampia notizia.

Persona competente adunque ci riferiva che il manoscritto da monsignor F. M. Cernazai lasciato a questo Seminario arcivescovile fu venduto un quarto di secolo fa, con gli altri della raccolta preziosa (Cernazai) ai conti Hohenlohe, essendo rettore del Seminario il lungiveggente mons. L. Pelizzo: si può vedere il cenno del prof. Fiammazzo e mons. Vale («Dante e il Friuli», pagina 76, e ora il F. sul Codice Florio, pag. 13).

Il codice dei conti Della Torre, invece, depositato nella Biblioteca comunale durante la guerra, alla fine di questa non fu più trovato nè quivi nè fra il materiale restituito al palazzo già Torriani. Il prof. Vale lo dice «oggi momentaneamente smarrito», e auguriamo sia così, ma la mezza dozzina d'anni è già passata invano.

Il codice posseduto a Bottenicco, cioè quasi alle porte di Udine, dunque, dal co. Nicolò de Claricini è il solo, dei sei illustrati dal prof. Fiammazzo quaranta anni or sono, che possa dirsi veramente friulano, perchè finito di scrivere quivi il primo di febbraio del 1466 dal chiaro letterato e giureconsulto cividalese omonimo dell'attuale possessore. Il prof. Fiammazzo non potè allora darne che una descrizione dell'ab. Viviani e del can. Michele Della Torre, e riprodusse le varianti raccolte dal co. Raimondo De Puppi circa un secolo fa.

Il prof. mons. Vale scrisse: «Il fortunato possessore mai permise che gli studiosi lo potessero consultare, mentre sarebbe il più bell'omaggio al poeta il procurarne da parte di friulani un'edizione critica». Pare che l'attuale co. Nicolò aspetti di avere le più complete notizie possibili sull'antenato glorioso, copista e forse autore del commento; ma le notizie biografiche potrebbero essere pubblicate poi, non essendo indispensabili per la conoscenza che si può intanto offrire del prezioso cimelio.

A proposito del codice dantesco dei conti Florio, la persona competente da noi interrogata disse aver udito esprimere da preposti alla biblioteca comunale e da altri concittadini il desiderio e l'augurio che i possessori attuali lo concedano, almeno in temporaneo deposito, alla biblioteca stessa. Alla quale, ad esempio, da una famiglia veneziana furono testè donati tutti gli autografi delle opere di Jacopo Stellini. Del resto, il codice dantesco Bartoliniano, non fu anch'esso donato un secolo fa dai conti possessori alla biblioteca nostra arcivescovile, dove fa parte della ricca sezione Bartoliniana?

Alla Comunale s'inizierebbe parimenti una preziosa raccolta Floriana: il «Giornale del Friuli» invoca l'effettuazione del nobilissimo voto.

Nuovo orario ferroviario

Linea Udine - Trieste

Domani 1° dicembre entra in vigore il seguente orario nelle Ferrovie dello Stato e in quelle della Società Veneta:

Partenze da Udine: 5.55 — 6.53 — 9.6 (D) — 12.10 (D) — 15 20 — 17.20 (fino a Gorizia) — 18 (D) — 20.10 — Arrivi a Udine: 7.2 (da Gorizia) — 8.10 — 8.50 (D) — 11.19 — 15.30 — 17.3 (D) — 19.54 (D) — 22.20.

Linea Udine - Venezia

Partenze da Udine: 0.35 — 5.10 — 7.3 (fino a Pordenone) — 9.5 — 11.25 (D) — 16.10 (D) — 18.40 — 20.15 (direttissimo). — Arrivi a Udine. 4.2 — 7.42 (da Pordenone) — 9.1 (direttissimo) — 9.50 — 11.53 (D) — 15.49 — 17.39 (D) — 23.40.

Linea Udine - Tarvisio

Partenze da Udine: 4.45 — 6.20 (fino alla Carnia) — 9.15 (direttissimo) — 12.15 — 16.15 — 17.59 (D) — Arrivi a Udine: 8.18 — 11.3 (D) — 15.5 — 19.26 — 20 (direttissimo).

Linea Udine - Palmanova - S. Giorgio N.

Partenza da Udine: 5 (per Grado) — 5.40 — 9.20 — 16.3 — 19. — Arrivi a Udine: 7.15 — 8.46 (da Grado) — 12.50 — 15.57 — 22.34.

Linea Udine - Cividale

Partenze da Udine: 6 — 8.35 — 12.20 — 17.15 — 20.30 — Arrivi a Udine: 7.30 — 9.45 — 13 45 — 16.25 — 19.40.

Treni festivi: part. da Udine 14.40 — part. da Cividale 18.

Linea Staz. per la Carnia - Villa Santina

Partenze da Staziono per la Carnia: 7.15 — 8.15 — 10.30 — 14 — 19.15 — Partenze da Villa Santina: 6.10 — 9.10 — 12.45 — 16 — 18.10.

Gli agricoltori friulani premiati alla Mostra di Padova

La Cattedra Ambulante di Agricoltura della Provincia del Friuli comunica:

Domenica 5 dicembre p. v. alle 10.30, nella sala delle adunanze presso questa Direzione della Cattedra Ambulante di Agricoltura (Udine,, via della Prefettura, 12) sarà fatta la consegna dei premi in denaro, medaglie e diplomi agli agricoltori del Friuli che risultarono premiati nel Concorso fra coltivatori di frumento delle Tre Venezie e nella Mostra per la Vittoria del Grano di Padova, riuscitissime iniziative dovute al benemerito Istituto Federale di Credito per il Risorgimento delle Venezie.

Divieti di importazione e di esportazione

La Camera di Commercio ha ricevuto la seguente circolare del Ministero delle Finanze (Direzione Generale delle Dogane):

« Con R. Decreto Legge del 14 novembre 1926 N. 1923, pubblicato nella « Gazzetta Ufficiale » del 22, ed in vigore dal 23, sono state unificate, coordinate ed integrate le disposizioni regolanti i divieti di importazione e di esportazione, di carattere economico, che trovansi sparse in numerosi provvedimenti legislativi. Nessuna modificazione viene apportata dal nuovo decreto alle voci colpite da divieto, nè alle norme di applicazione dei divieti ».

Per le infrazioni ai divieti tanto di importazione quanto di esportazione sono comminate gravi sanzioni.

Gruppo Esperantista

Il Consiglio Direttivo del Gruppo Esperantista ricorda alla cittadinanza che domani sera alle ore 21 si inizierà presso il R. Istituto Tecnico un corso pubblico di Esperanto che avrà la durata di circa tre mesi con due lezioni settimanali.

Tutti coloro che desiderano dedicarsi al facile ed utilissimo studio della lingua neutra ausiliaria possono chiedere l'iscrizione presso la cartoleria Miani oppure presso il R. Istituto Tecnico nella sera di apertura del corso.

La tramvia Udine-S. Daniele per il Prestito del Littorio

La Tramvia Udine-San Daniele allo scopo che tutto il personale alle proprie dipendenze possa sottoscrivere al Prestito del Littorio, si presta per gli anticipi occorrenti senza interessi con trattenuta mensile del dodicesimo.

Agli Alpini in congedo

La Sezione di Udine dell'Associazione Nazionale Alpini, sabato 4 dicembre alle ore 20.45, nei locali del Ristorante Manin, darà il benvenuto agli Ufficiali dell'8° Alpini.

Gli Alpini in congedo sono invitati a partecipare alla riunione.

Festa famigliare

L'altro giorno l'egregio signor Giuseppe Guiatto, distinto impiegato dell'Amministrazione delle R. Poste, volle riunire una schiera di amici e di conoscenti per festeggiare nella più schietta intimità domestica il ventesimo anniversario delle sue nozze con la buona signora Giuseppina Vidoni. La serata trascorsa in serena armonia venne rallegrata da un po' di musica eseguita dalle signorine Lydia Guiatto e Concetta Sencig. Ai distinti coniugi vadano i nostri auguri.

La macellazione dei suini

Il Commissario prefettizio ha emanato il seguente decreto:

Nel territorio suburbano è permessa la macellazione degli animali suini a domicilio, purchè i singoli proprietari sottopongano gli animali alla prescritta visita sanitaria.

Coloro che intendono macellare a domicilio, dovranno pertanto richiedere la visita sanitaria all'Ufficio Sanitario Municipale almeno 24 ore prima di effettuare la macellazione, ed ottenere la licenza di macellazione, che verrà poi ritirata dal Ricevitore Daziario al momento delle operazioni daziarie.

Il Veterinario Suburbano praticherà di regola, le visite sanitarie come segue:

Martedì e venerdì nelle frazioni: Rizzi, Chiavris, Vat, Paderno, Molin Novo, Godia, S. Bernardo, Beivars, S. Gottardo.

Mercoledì e sabato nelle frazioni: Laipacco, Baldasseria, Cussignacco, Gervasutta, S. Osvaldo, S. Rocco, Casali Cormor.

Le presenti disposizioni vanno immediatamente in vigore.

Le infrazioni saranno punite a sensi di legge.

Pellegrinaggio in Palestina

Nel febbraio 1927 sarà inaugurata la nuova grandiosa sede dell'Opera « Cardinale Ferrari » a Gerusalemme per la quale attualmente fervono i lavori.

In tale occasione avrà luogo un pellegrinaggio nazionale in Palestina organizzato dall'Opera « Cardinal Ferrari », che si svolgerà dal 2 gennaio al 25 febbraio 1927, comprendendo la visita in tutta la Palestina (Giudea, Samaria, Galilea) oltre alla visita del Pireo e di Atene. Vi è pure un itinerario facoltativo per la visita dell'Egitto.

Un elegante opuscolo illustra dettagliatamente il programma.

Esso si può chiedere all'Opera Cardinal Ferrari di Milano.

L'addio del Circo Zavatta

Il rinomato Circo Zavatta, che il pubblico udinese apprezza e affolla ogni sera, darà questa sera la rappresentazione di addio per questa serie di spettacoli. Ieri sera tutti i bravi artisti, che nulla hanno da invidiare ai migliori numeri di varietà in grandi teatri, suscitarono fragorosi applausi. Particolare successo ottennero le scimmie cavallerizze, ottimamente ammaestrate.

Questa sera, in serata di addio, verranno eseguiti i migliori numeri, lasciando certo il desiderio tra il pubblico di riavere presto ancora il Circo Zavatta a Udine. La signorina figlia dell'equilibrista ciclista, eseguirà attraenti esercizi in bicicletta.

Al Circolo Ufficiali

Nel pomeriggio di domenica ebbe luogo, nelle ricche sale del Circolo Ufficiali di Presidio, un « tè » danzante splendidamente riuscito, sia per il largo intervento di gentili e distinte dame, sia per l'affiatata orchestrina, sia per la perfetta organizzazione ottenuta dal Consiglio direttivo degnamente presieduto dall'egregio col. cav. Gigante.

Domenica il trattenimento si ripeterà.

Nel Libro d'oro della Dante Alighieri

Sottoscrizione per iscrivere nel Libro d'oro dei soci perpetui il nome del compianto Silvio Michelin. A. F. Gasparini fiorista L. 10 — d'Adda co. cav. rag. Adde L. 10 — Tonini cav. Giovanni L. 10 — Zoccolari Augusto L. 5.

Totale L. 275.

Per la borsa di studio Luigi Zanetti

Elenco delle offerte pervenute allo studio tecnico dell'ing. Mantovani e geometra Bertuzzi per intitolare una borsa di studio al nome del compianto ing. prof. Luigi Zanetti:

Somma precedente L. 5703 — cav. geometra Guido Crainz L. 25 — Impresario Pietro Tomat di Venzone L. 25 — Totale generale L. 5753.

Due minatori feriti dallo scoppio di una mina

Ieri mattina in una cava di pietra di Attimis scoppiò accidentalmente una mina. Dallo scoppio rimasero colpiti due minatori Cirillo Scubla di Giovanni di anni 24 e Giuseppe Scubla di Luigi di anni 41, entrambi di Attimis.

I due minatori furono trasportati al nostro Ospedale, e visitati e fatti accogliere dal dott. Tomadoni che constatò le seguenti ferite:

Cirillo Scubla, ferita penetrante nell'occhio destro, guaribile, salvo complicazioni, in 20 giorni.

Giuseppe Scubla, ferita lacero strappata alla mano sinistra, escoriazioni multiple alla faccia e alla mano destra. Guaribile in 30 giorni, salvo complicazioni.

Un occhio perduto

Fu accolto all'Ospedale Antonio Muser di Nicolò di anni 19, da Timau di Paluzza al quale il dott. Bertolissi constatò una ferita all'occhio sinistro, guaribile in una quindicina di giorni, ma purtroppo dovrà perdere l'occhio stesso.

Si appropria gli stipendi dei colleghi!

L'impiegato alla Delegazione del Tesoro Lombardi, da Bari, ha escogitato sabato scorso un ingegnoso sistema per far quattrini. Egli si fece rilasciare dai colleghi la delega per riscuotere lo stipendio, e avutala si recava alla cassa riscuotendo così circa 9 mila lire.

Il Lambardi non fece però più ritorno in ufficio, e dopo qualche tempo i compagni di lavoro impressionati per il suo ritardo e fatte le ricerche del caso, si accorsero di essere stati truffati. E' stata sporta denuncia all'autorità giudiziaria.

Una morte improvvisa

Ieri mattina poco prima delle undici, l'operaio Sante Gubolin fu Luigi nato a Salette nel 1874 e abitante in via Cisis 45, con la moglie Maria Grovarin, stava ripulendo un albero nel giardino della villa dell'avv. Coceani a porta Cussignacco, allorchè fu colto da improvviso malore e cadde dalla scaletta da poca altezza.

Fu soccorso subito ma lo sventurato non dava più segno di vita. Il dott. Ceretti chiamato sul posto gli riscontrò lievissime escoriazioni al viso e certificò che la morte era avvenuta per paralisi cardiaca. Dopo le constatazioni delle autorità, la salma è stata rimossa ieri sera.

Beneficenza

Il signor Massimiliano Deslizzi, per un amichevole accordo, ha elargito alla locale Congregazione di Carità L. 50.

Per onorare la memoria della signora Teresa ved. Della Vedova, alla stessa Istituzione pervennero inoltre le seguenti elargizioni: Pietro e Giuseppina Magistris L. 20 — Ditta Muzzati e Magistris L. 50 — Colleghi di ufficio del figlio Mario L. 50.

Al Rifugio « Bambino Gesù » sono pervenute le seguenti elargizioni:

Per onorare la memoria del signor Giuseppe Rocco: Alba Vezzil L. 10.

Per onorare la memoria della mamma Maria Gremese ved. Cotterli: Antonio Cotterli L. 300.

Per l'onomastico della Presidente Diocesana Donne Cattoliche: Maria Cargnelli e Anna Tonutti L. 25.

Fiere e mercati bovini della settimana

Mercoledì 1° dicembre — Latisana, Percotto, S. Giorgio della Richinvelda, Oderzo, Puos di Alpago.

Giovedì 2 — Cervignano, Sacile, Portogruaro, Udine.

Venerdì 3 — Gemona, S. Vito al Tagliamento, Conegliano, Ponte nelle Alpi, S. Biagio di Callalta, Cormons.

Sabato 4 — Pordenone, San Giovanni di Manzano, Belluno, Motta di Livenza, San Giorgio di Nogaro, San Vito al Tagliamento.

Trattoria Comunale

Domani — Mattina: Spaghetti al sugo - Stracotto di bue o fegato - Contorno

Sera: Riso e verdura - Uccelletti di vitello - Contorno.

Stato Civile

(28 e 29 novembre 1926)

Nascite

Maschi: nati vivi n. 3 — Femmine: nate vive n. 3 — Totale nascite n. 6.

Pubblicazioni di matrimonio

Rubino Vincenzo fabbro con Lizier Caterina casalinga — Simonutti Pietro fornaio con Talotti Rosa cuoca.

Morti

Scialino Ottovino di Colombo agricoltore celibe — Casarsa Petrei Maria fu Giovanni contadina di anni 75 — D'Este Dalla Vedova Teresa fu Antonio di anni 73 civile — Romini Riccardo di Luigi soldato di anni 20 — Riga Angelo fu Felice sarto di anni 67.

ARTE E TEATRI

"Theo"

L'infaticabile signor Italo Baratta, gestore del Teatro Sociale, che aveva sollecita il Consigliere Delegato della S. A. « Isaplio » perchè intercedesse presso l'autore della operetta « Theo » onde venisse a dirigere il suo lavoro, ha visto esaudito il desiderio. Infatti egli ha ricevuto il seguente telegramma: « Per quanto impegni precedenti mi tenessero legato, di fronte suo gentile invito accetto. Sarò costì martedì. Pregola disporre per prova. Saluti. — Maestro CHESI ».

BOLLETTINO GIORNALIERO

del R. OSSERVATORIO METEOROLOGICO DI UDINE

Lunedì 29 novembre 1926

	ore 8	ore 14	ore 15
Pressione a 0°	751.42	750.94	751.64
Pressione al mare	762.62	761.78	761.91
Temperatura	5.4	11.8	6.3
Umidità (0-100)	81	70	85
Vento Direzione	NNE	NNE	N
Vento Forza	deb.	deb.	deb.
Nebulosità (0-10)	8	4	0
Stato del tempo	inc.	inc.	bello

Nelle ultime 24 ore:

Temperatura massima: 13,4
Temperatura minima: 4,3
Acqua caduta: mm. 0,0

Situazione isobarica europea a ore 8:

Pressione massima: 771 sul Capo Nord e 769 sul Mar Nero

Pressione minima: 751, area ciclonica Golfo di Guascogna

Previsioni per le prossime 24 ore:

Venti deboli orientali; cielo prevalentemente sereno; temperatura normale.

Orario ferroviario

Linea Udine - Trieste

Partenze: ore 5.10 (O) — 7 (D) — 9 15 (A) — 12.10 (D) — 15.20 (A) — 17.20 (O) (per Gorizia) — 18 (D) — 20.20 (A).

Arrivo: ore 7 (O) (da Gorizia) — 8 30 (A) — 9.2 (D) — 11.10 (A) — 15.45 (A) — 17.33 (D) — 19.50 (D) — 22.45 (O).

Linea Udine - Venezia

Partenze. ore 0.35 (A) — 5.15 (A) — 7.05 (M). (fino a Pordenone) — 9.10 (A) — 11.25 (D) — 16.30 (D) — 18.40 (A) — 20.15 (D).

Arrivi: ore 4 (A) — 7.42 (da Pordenone) — 9.1 (D) — 9.50 (A) — 11.53 (D) — 15.58 (A) — 17.30 (D) — 23.25 (A).

Linea Udine - Tarvisio

Partenze: ore 4.15 (A) — 9.10 (D) — 12.15 (A) — 16.15 (A) — 17.50 (D).

Arrivi: ore 8.22 (A) — 11.5 (D) — 15.10 (A) — 19.25 (A) — 20 (D).

Udine - Stazione Carnia

Partenza da Udine: ore 6.20 (Merci, terza classe) — Arrivo Stazione Carnia: ore 8.25.

Linea Udine-Cividale.

Partenze da Udine: ore 6 — 8.35 — 12.20 — 14.40 (*) — 17.15 — 20.20.

Arrivi a Cividale: ore 6.35 — 9 — 12.50 — 15.10 (*) — 17.45 — 20.30.

Partenze da Cividale: ore 7 — 9.15 — 13.15 — 15.50 — 19.10 — 21 (*).

Arrivi ad Udine: ore 7.30 — 9.45 — 13.45 — 16.25 — 19.40 — 21.30 (*).

(*) — Soltanto nelle domeniche e nei giorni festivi riconosciuti dallo Stato.

Ferrovia Cividale-Caporetto.

Partenza da Cividale Barbetta ore 8 — Cividale Ferrovia ore 13.3 — 17.30 — Arrivo a Caporetto: 9.55 — 15.15 — 19.55.

Partenza da Caporetto: ore 6 — 10.50 — 16 — Arrivo a Cividale Ferrovia: 8.4 — 12.51 — 18 4.

Linea Udine - S. Giorgio di Nogaro Palmanova-Cervignano-Grado

Partenze: 4.55 (misto, per Grado) — 6.45 (O). — 10 (M) — 16.03 (A) — 19 (M)

Arrivi: 7.25 (M) — 8.48 (A) (da Grado) — 13.22 (M) — 15.55 (A) — 17.47 (M) (da Grado) — 22.32 (O).

Linea Carnia-Villa Santina.

Partenza da Carnia: ore 7.15 — 8.22 — 10.30 — 11.10 — 19.20.

Arrivo a Villa Santina: ore 7.55 — 10.20 — 11.10 — 14.50 — 20.

Partenza da Villa Santina: ore 6.10 — 9.15 — 12.45 — 16 — 18.10.

Arrivo a Carnia: ore 6.50 — 9.55 — 13.25 — 17.2 — 18.50.

Villa Santina - Comeglians.

Partenze da Villa Santina: ore 8.30 — 15 — 20.5.

Arrivo a Comeglians: ore 9.38 — 16.8 — 21.13.

Partenze da Comeglians: ore 6.53 — 11.23 — 16.43.

Arrivi a Villa Santina: ore 8 — 12.25 — 17.50.

Linea Gemona-Spilimbergo-Casarsa

Partenze da Gemona: ore 4.35 (O) — 9.2 (M) (da Spilimbergo) — 14.25 (M) — 19.27 (A).

Arrivo a Casarsa: ore 6 — 9.50 — 16.18 — 20.50

Partenze da Casarsa: ore 8.23 (A) — 11.10 (M) — 14.33 (A) — 17.30 (O).

Arrivi a Gemona: ore 9.48 — 12.55 — 15 32 (a Spilimbergo) — 19.12.

Linea Casarsa-S. Vito-Portogruaro

Partenze da Casarsa: ore 6.20 (O) — 10.10 (O) — 17.32 (O).

Arrivi a Portogruaro: 6.55 — 10.45 — 18.10.

Partenze da Portogruaro: ore 8.10 — 14.20 — 21 48.

Arrivi a Casarsa: ore 8.45 — 14.55 — 22.23.

Linea Casarsa-S. Vito-Motta di Livenza

Partenze da Casarsa: ore 5.50 (O) — 12.20 (M) — 17.45 (M).

Arrivi a Motta di Livenza: ore 6.47 — 14.2 — 18.50.

GUIDO MAFFEI, Direttore responsabile

SAVERIO DI MONTÉPIN — 14

LA SIGNORINA DI COMPAGNIA

I cani smettendo di puntare fecero un giro fiutando il terreno, a coda ritta, poi corsero verso il margine di un bosco ceduo situato a venti metri di distanza.

— Che cos'hanno? — si domandò il padrone guardandoli braccare.

Tornati indietro i levrieri descrivevano dei circoli intorno a un luogo dove il suolo sembrava fosse stato smosso di fresco.

Il dottore concluse che fiutavano il passaggio di cervi o cervette, venuti da poco tempo nel campo per scovarvi delle patate, e li chiamò di nuovo.

Nello ed Agra sembrò non lo udissero, od almeno non manifestarono in nessun modo l'intenzione di obbedirgli.

Continuavano a braccare, restringendo sempre più i loro circoli, e ogni tanto pestavano il suolo con le loro nervose zampe.

L'impazienza invase Gilberto che mosse verso di loro facendo schioccare il suo frustino da caccia.

I levrieri rialzarono il capo e guardarono il loro padrone dimenando la coda. Ma invece di andare verso di lui ripresero il loro lavoro interrotto, e si misero più che mai a grattare con strana ostinazione.

VIII.

Quella inesplicabile ostinazione nella disobbedienza, in sì completa disarmonia con le abitudini di sottomissione dei due levrieri, stupì il dottore e destò la sua curiosità.

Si avvicinò.

Agra e Nello, tutti intenti al loro lavoro, facevano volarsi addietro la terra sabbiosa sotto le loro unghie.

— Hanno sentito qualche talpa... — pensò il padrone della Casa Quadrata. — Su, in cammino!! — soggiunse ad alta voce. — In cammino, o riceverete la correzione che vi è dovuta!!

Quella intimazione non producendo alcun effetto fu seguita da una magistrale e sopratutto strepitosa scudisciata.

I cani urlarono dal terrore più assai che dal dolore, volgendo sul loro padrone uno sguardo in cui leggevasi un eloquente rimprovero, e sfidando una seconda correzione, immeritata quanto sembrava a loro la prima, ricominciarono a scavare.

Allora il dottore stupefatto risolvette di lasciarli fare.

— Questi animali sono intelligenti e bene ammaestrati; — disse fra sè — è la prima volta che ricusano di obbedire.... La loro ostinazione ha certamente un motivo, e quel motivo non è senza importanza.... Vedremo dove li conduce il loro istinto.

E incrociando le braccia aspettò.

I levrieri anelanti, con la lingua infuori, i loro musi affilati tutti imbrattati di terra scavavano senza posa, non interrompendosi che per mandare di tratto in tratto un lugubre latrato.

— Questi cani ululano a morte!... — Che vuol dir ciò? — mormorò il dottor Gilberto messo in gran curiosità.

Un profondo buco scavavasi nel suolo, che formava una specie di tana ove Nello e Agra sparivano già per tre quarti.

Invece di richiamarli, il dottore adesso li eccitava con la voce.

— Scavate, belli miei!... — gridava loro — Animo, coraggio!...

L'ardore dei levrieri raddoppiava.

Scorse una mezz'ora.

Lo scavo aveva raggiunto una profondità di circa due metri.

Agra e Nello mandavano senza interruzione sordi grugniti.

Tutt'a un tratto le loro unghie, che sin allora erano affondate nella terra molle produssero un rumore secco.

Senza dubbio, incontravano un oggetto solido.

Il dottore si chinò; vide fra i cani una tavola di quercia, e su quella tavola un quadrato di metallo brillante.

— Indietro! — mormorò facendo schioccare il frustino da caccia. — Qua, belli miei!

I cani, spossati dai lunghi e furiosi sforzi, obbedirono e si accucciarono, trafelati e tremanti, sui margini della fossa dove il padrone scese alla sua volta.

La tavola di quercia risuonò sotto i suoi occhi.

— Che sia una cassa? E se è una cassa che può contenere? — si domandò inginocchiandosi per tor via dapprima con le mani e poi col fazzoletto, la terra che nascondeva a metà la lastra di ottone dove si vedevano delle parole incise.

Ad un tratto una sorda esclamazione gli sfuggì dalle labbra, mentre il suo viso esprimeva lo spavento.

— E' una bara.... — balbettò — e su questa bara c'è il nome di mio fratello!....

***

Prima di proseguire il nostro racconto dobbiamo fare una breve sosta, risalire nel passato, e narrare brevemente alcuni fatti compiuti che i nostri lettori devono conoscere per poter comprendere quello che seguirà.

Ventidue anni prima dell'epoca in cui incomincia la storia che narriamo il conte Carlo-Massimiliano di Vadans aveva sposato la signorina Giovanna di Viefville.

Giovanna aveva ventiquattro anni.

Il conte, che ne aveva trentotto, abitava già il palazzo di via Garancière dove condusse la sua giovine sposa.

Il suo matrimonio era in tutta la estensione del termine un matrimonio di convenienza; egli sposava Giovanna di Viefville perchè essa apparteneva ad un'ottima famiglia e perchè possedeva una sostanza uguale alla sua, ma non sentiva per lei alcun amore, e lo provò chiaramente in capo a pochi mesi di matrimonio col trascurare la giovine contessa, sebbene ella fosse leggiadra ed avvenente, dando libero sfogo al suo carattere egoista e violento e col darsi più che mai alla sua inclinazione per i lontani viaggi e per le galanti avventure, come se il suo nuovo stato non gli creasse nuovi e imperiosi doveri.

Massimiliano aveva due sorelle e un fratello.

La maggiore delle due sorelle era diventata baronessa di Garennes, quasi al tempo stesso che la seconda sposava il visconte di Challins.

Gilberto di Vadans, suo fratello, minore a lui di dieci anni, era stato spinto da una gran vocazione verso gli studi scientifici, specie di medicina.

Dopo esami brillantissimi, dopo essere stato laureato in tutti i concorsi, possedeva, malgrado la sua relativa giovinezza, una seria notorietà come medico, come chirurgo e come chimico.

I due fratelli non si erano mai lasciati.

Gilberto abitava il secondo piano del palazzo di via Garancière.

Il conte divideva il suo affetto fra lui e la sua seconda sorella Carolina di Challins.

In compenso vedeva di rado la baronessa di Garennes, il cui carattere duro e prepotente non poteva andar d'accordo col suo.

Nel diventare baronessa di Vadans, Giovanna di Viefville aveva ceduto ai voti della sua famiglia, senza resistenza ma anche senza inclinazione.

Non avendo mai dato il suo cuore ad alcuno, ella pensava che senza dubbio avrebbe amato suo marito e forse l'avrebbe amato se la freddezza del conte non avesse impedito all'amore di nascere.

Ma non passò molto tempo che nuovi orizzonti si schiusero agli occhi di Giovanna. La giovine donna comprese quello che la fanciulla non sospettava nemmeno.

Pochi mesi dopo il suo matrimonio ella aveva la dolorosa convinzione che non sarebbe mai stata felice.

— Mi ha sacrificata senza accorgersene... — disse fra sè. — Ebbene! accetterò coraggiosamente il sacrificio... Se le felicità della vita non sono fatte per me, avrò la calma della coscienza, avrò la gioia del dovere compiuto. Sarò una donna onesta...

(Continua).